



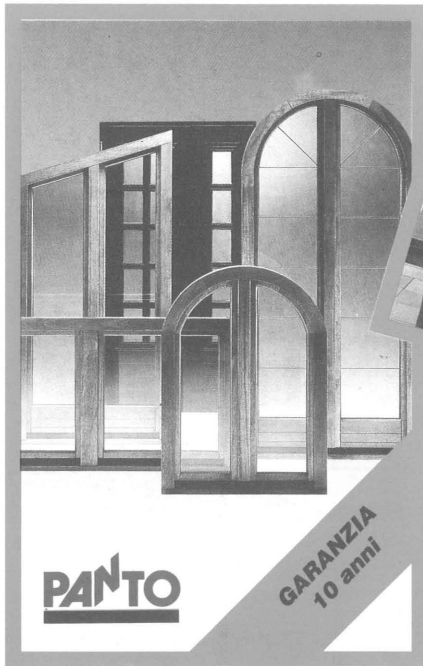
Bellunesi

NEL MONDO

Mensile dell'Associazione Bellunesi nel Mondo
Anno XXVIII - Dicembre 1993 - n. 11



Cucine in muratura.
Cucine componibili in legno abbinata
alla muratura rivestita in ceramica
per un risultato elegante,
pratico, esclusivo.



SERRAMENTI su mi-
sura PANTO - Finestre
Portiere - Porte interne
Scorrevoli - Portoncini
Portoncini blindati
Portoni garage - Oscuri
Avvolgibili.



SAUNE FINLANDESI ed ATTREZZATURE GINNICHE per far della vostra casa una piccola palestra.

Scale a chiocciola, a giorno,
retrattili in legno e in metallo.

ADERIRE

**all'Associazione
Bellunesi nel Mondo**

e
Associare nuovi amici
è
l'unico modo per
sostenere
il Tuo mensile,
il giornale dei



Un regalo per Natale ad un amico

**Prego inviare
il mensile 1994 di**



a:

(Dati anagrafici del nuovo associato)

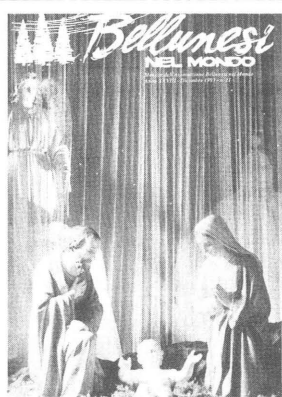
NOME _____
COGNOME _____
NATO A _____ IL _____
RESIDENTE A _____
INDIRIZZO _____
CAP. _____ CITTÀ _____
TELEFONO _____

Pagherò la quota associativa di:

- Lire 25.000 ITALIA
- Lire 30.000 EUROPA - CENTRO E SUD AMERICA
- Lire 50.000 NORD AMERICA - AUSTRALIA
- Lire 100.000 SOSTENITORE
- Lire 200.000 BENEMERITO
- Lire 15.000 FAMILIARE (senza giornale)
- A mezzo allegato assegno bancario
- A mezzo versamento su c/c postale
n. 12062329 intestato a "Bellunesi nel Mondo"

DATA _____
FIRMA _____





LA NOSTRA COPERTINA

L'antico fascino del Presepio

Foto di:
Giorgio Rancagliani, Milano
(Testo a pag. 4)

SOMMARIO

- **La scomparsa di Antonio Battocchio** (pag. 4)
- **Famiglie ex emigranti in attività** (pag. 10)
- **Teatro giovane in Francia e Lussemburgo** (pag. 16/17)
- **Taccuino dal Sudamerica** (da pag. 18)
- **L'agenda delle famiglie** (pag. 22)

Stracafilò

In allegato a questo numero del giornale troverete lo "Stracafilò 1994", il consueto omaggio di fine anno ai nostri lettori.

Il calendario è stato curato da Gianluigi Secco con le illustrazioni di Nicola Fiabane.

E' stato realizzato col determinante contributo della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

A pagina 25 un articolo sul tema del calendario.

AUGURI E SPERANZE PER IL 1994

Anno nuovo Italia nuova

*I traguardi: fine della mezzadria fiscale e burocrazia efficiente.
In casa AEB biblioteca e museo dell'emigrazione.*

Alla fine dell'ultima guerra mondiale i contadini dovevano dare metà del loro prodotto ai padroni, oggi tutti gli italiani sono diventati mezzadri e devono versare metà del loro guadagno allo Stato.

Le tasse sono infinite, spesso complicate e vessatorie.

In Italia la pressione fiscale, che nel 1980 era del 30%, è salita al 42,4% nel 1992 raggiungendo il 50% nel 1993: ora siamo in testa alla classifica europea.

Un fisco complicato e poco credibile, che infierisce in modo particolare sulla casa, non risparmia quegli italiani nel mondo che hanno qualche proprietà in Italia.

Tra i sogni di Capodanno c'è quello di un sistema fiscale più leggero, più giusto e più semplice, con una nuova classe politica pulita

ed una burocrazia in cui i dipendenti fanno carriera non per meriti politici, ma per l'impegno e la generosità nel risolvere i problemi dei cittadini, anziché complicarli.

Noi bellunesi, in particolare, speriamo che nel 1994 possano entrare pienamente in funzione la biblioteca ed il museo dell'emigrazione.

Nell'ingresso della nuova sede dei "Bellunesi nel mondo" sono già visibili alcune prime testimonianze: una vecchia macchina dei gelati venuta da Bonn, attrezzi portati dai minatori nel profondo delle miniere, un vessillo tricolore dalla Lorena.

Nella biblioteca, ancora priva di scaffali, ci sono casse di libri, di documenti e varie testimonianze della Storia dell'emigrazione.

Occorrono ancora molto lavoro e molto denaro per rendere totalmente godibile l'immenso patrimonio che continua ad arrivare da tutto il mondo.

Il consiglio del l'ABM ha fissato per il 1994 un traguardo molto importante: la realizzazione compiuta di biblioteca e museo dell'emigrazione.

La speranza, ma anche la nostra fiducia, è che la biblioteca ed il museo possano diventare, in un futuro quanto più prossimo possibile, strutture facilmente accessibili ed utilizzabili, affinché le scuole, gli studiosi, e soprattutto i giovani, possano conoscere, per non dimenticare, i sacrifici di coloro che hanno reso possibile, per loro, un mondo migliore.

V.B.C.

Riportiamo, dal "Gazzettino", una tabella che indica Belluno come il Capoluogo di Provincia del Triveneto dove si pagano più tasse per acqua, imposta comunale sugli immobili, tassa sui rifiuti, trasporto urbano e riscaldamento.

Onesti e tartassati?

Il calcolo è basato su un consumo annuo di 275 mc. di acqua, per un appartamento del valore di 150 mi-

lioni e di 100 mq. di superficie, ipotizzando l'acquisto di 500 biglietti di autobus l'anno, il tutto secondo determinate percentuali di incidenza. Belluno risulta la città più tartassata, con il 38,4% di tasse in più rispetto a Bolzano!

COSTO DEI SERVIZI - CONFRONTO TRA LE 12 PROVINCIE DEL TRIVENETO

Numeri indice Ponderati	Acqua	Imposta Comunale Immobili	Imposta Rifiuti Urbani	Autobus Comunali	Riscaldamento	Totale
Belluno	3.50	17.36	2.94	25.01	65.12	113.39
Gorizia	4.02	26.04	4.25	20.84	52.96	108.11
Rovigo	3.89	26.04	5.97	20.84	48.87	105.61
Venezia	2.68	26.04	5.07	20.84	50.91	105.55
Trieste	6.11	17.36	6.22	18.76	54.55	102.99
Padova	3.08	21.70	4.38	22.92	50.57	102.66
Verona	1.34	21.70	4.07	22.92	49.78	99.80
Pordenone	2.53	21.70	3.36	20.84	50.57	99.01
Udine	2.13	19.53	3.57	20.84	51.25	97.33
Vicenza	2.21	21.27	3.98	22.92	46.59	96.88
Trento	3.90	17.36	2.73	20.84	48.53	93.36
Treviso	2.16	19.53	2.65	20.84	47.28	92.45
Bolzano	1.56	17.36	2.80	14.59	46.03	82.33
Indice importanza ponderata	3%	21%	4%	21%	51%	100%

LA NOSTRA
COPERTINA

Buon Natale

Alcuni mesi fa lanciammo l'idea tra i nostri lettori di inviarci un'immagine da pubblicare sulla copertina del numero di dicembre.

Fra le tante proposte pervenuteci, per le quali ringraziamo i nostri lettori, la Redazione ha scelto quella del sig. Giorgio Roncaglioni di Milano, figlio della signora Rina Franceschet, socia della locale Famiglia Bellunese.

La foto di copertina riproduce il presepe allestito nel 1983 nella parrocchia di S. Maria alla Fontana di Milano.

Con questa immagine del grande evento di Betlemme desideriamo far pervenire a tutti i nostri lettori gli auguri più sinceri di Buon Natale da trascorrere nella pace e nella letizia delle loro case assieme alle loro famiglie. Contraccambiamo nel tempo, gli auguri pervenuti alla sede dell'ABM da tutto il mondo.

ROMA

L'estremo addio a Giorgio Pelusi



Giorgio Pelusi, segretario generale dell'Unaie da oltre vent'anni, ci ha lasciati all'inizio di dicembre. In tutte le grandi battaglie per il riconoscimento dei diritti civili degli italiani all'estero l'amico Pelusi fu sempre in prima linea con la sua azione incisiva.

Cattolico illuminato, animatore di centinaia di convegni, dall'eloquio istitutivo ma sempre in registro coi problemi concreti, egli si era guadagnato la stima di tutto il mondo associativo che ruota intorno al pianeta emigrazione.

NOSTRO GRAVE LUTTO

E' scomparso Antonio Battocchio



L'ABM ha perso uno dei suoi fondatori e dirigenti più apprezzati. Con Antonio Battocchio scompare, inoltre una delle figure più

note e prestigiose in campo sociale e volontaristico della nostra provincia.

Nato nel 1908 a Belluno, vi trascorse l'intera carriera lavorativa dedicandosi ai problemi dei lavoratori. Fondatore ed allungo dirigente delle Acli e dell'Enaip, esponente dell'Azione Cattolica, Battocchio guidò per decenni il Patronato Acli combattendo molte battaglie per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori.

Fu convinto propugnatore ed attivo realizzatore dell'idea che diede vita all'Associazione Emigranti Bellunesi nel cui direttivo è sempre stato sin dalla fondazione.

Importanti le sue battaglie per i silicotici e per il raggiungimento dei periodi lavorati all'estero.

Dopo il pensionamento assunse la presidenza del Patronato Acli e svolse intensa attività per l'ABM curando con competenza migliaia di pratiche per i nostri emigranti.

Alla moglie ed ai figli gingano le condoglianze della Redazione e dell'intera grande famiglia dell'ABM che ricorda Antonio con affetto e gratitudine.

**Gianvittore Vaccari
nuovo Sindaco di Feltre**

L'ing. Gianvittore Vaccari, della Lega Nord, è il nuovo sindaco di Feltre uscito dal ballottaggio del 5 dicembre col dott. Giuseppe Zaiotti.

Con la sua lista entrano in consiglio: Graziano Baster, Raffaella Bellot, Gianni Bertoldin, Giuseppe Dalle Mule, Fabio De Martin, Sandro D'Incau, Nunzio Gorza, Massimiliano Guiotto, Bruno Lagomanzini, Aldo Partelli, Quinto Rossetto e Luciano Zannol.

Con Zaiotti (Alternativa per Feltre) entrano Luciano Bona, Sandro Dalla Gasperina e Mirco Pauletti. Sono stati, inoltre, eletti: Valter Polli (Insieme per Feltre); Giovanni Giacomo Perenzin e Sergio Turra (Popolari per Feltre); Paolo de Paoli (Riformisti per Feltre).

TWINGO HA IL SENSO DELL'OSPITALITÀ.

RECORD DI CATEGORIA PER ABITABILITÀ.
VENITE A PROVARLA DA NOI.



TWINGO. INVENTATEVI COME VIVERLA.

Concessionaria Renault per la Provincia di Belluno e Primiero.



dal pont BELLUNO Via del Boscon, 73 (Salce) Tel. (0437) 915050

CARROZZERIA E OFFICINA CON PERSONALE SPECIALIZZATO
MAGAZZINO RICAMBI ORIGINALI

BERNA

L'Unaie fa il punto in Svizzera



BERNA - I componenti la Delegazione nazionale Svizzera dell'Unaie. Il primo da destra Emirano Colombo delegato coordinatore.

Si è riunita a Berna, domenica 14 novembre, la delegazione Unaie Svizzera eletta nel giugno scorso dai dirigenti dei circoli appartenenti alle Associazioni aderenti all'Unaie.

All'ordine del giorno, predisposto dal delegato nazionale per la Svizzera Emirano Colombo, una serie di punti che riguardavano l'attuale situazione sociopolitica italiana e riflessi conseguenti nel mondo dell'emigrazione, la reale applicazione delle norme per il riacquisto della cittadinanza, il convegno europeo dei giovani programmato dall'Unaie a Strasburgo per il 4 e 5 dicembre ed infine la valutazione di quanto avvenuto al Senato in materia di diritto di voto per gli italiani residenti all'estero.

Sul piano organizzativo la delegazione ha deciso di cooptare due nuovi componenti per coprire altrettante zone geografiche della Svizzera: per Losanna il signor Orfeo Calessio e per Basilea il sig. Andrea De Franceschi.

Si è inoltre fissata ufficialmente, quale sede della de-

legazione, la Casa d'Italia di Berna.

Ha partecipato all'incontro Patrizio De Martin, componente il comitato centrale dell'Unaie di Roma, il quale ha fornito ai presenti una serie di informazioni ed indicazioni sul ruolo della delegazione e delle associazioni aderenti, per un concreto nuovo impegno di solidarietà per quanti sono colpiti dalla crisi occupazionale e per riprendere con maggior vigore iniziative che garantiscano il pieno godimento dei diritti civili degli italiani, anche in territorio elvetico.

Sulla bocciatura della legge per il voto politico agli italiani all'estero, la delegazione ha espresso ferma ed unanime condanna per quelle forze politiche che a parole si erano dichiarate favorevoli, mentre hanno votato contro, denunciando come quanto accaduto sia l'amaro epilogo di una vicenda nella quale gli italiani all'estero hanno finito per pagare le conseguenze di una situazione internazionale in grave e preoccupante dissesto morale e politico.

LOSANNA

Famiglie AEB al lavoro



LOSANNA - Parte dei partecipanti all'incontro del Comitato di coordinamento delle Famiglie Bellunesi in Svizzera.

Si è riunito a Losanna, sabato 13 novembre, il Comitato Coordinatore delle "Famiglie Bellunesi" in Svizzera, allargato ai dirigenti delle Famiglie organizzate nella Svizzera Francese, quasi un incontro nazionale per la partecipazione del Consultore Regionale Saverio Sanvido presidente della Famiglia di Zurigo e dello stesso Comitato Coordinatore, di Luciano Lodi presidente del Caves, di Silvio Bianchet esponente dei Comites in Svizzera e dei presidenti e collaboratori delle Famiglie di: Ginevra, Martigny, Le Locle, Berna, Zurigo, Aarau-Soletta, Lucerna, Lugano, Locarno e naturalmente Losanna.

Molti i punti all'ordine del giorno con particolare riferimento ai problemi organizzativi all'interno delle "Famiglie Bellunesi", il ruolo delle stesse nei confronti delle nuove generazioni, i problemi occupazionali e rapporti con la terra di origine, leggi regionali e nazionali in materia di emi-

grazione e non poteva mancare un ampio dibattito sul risultato negativo del Senato per il diritto divoto degli italiani all'estero.

Ancora una volta il parlamento italiano ha dimostrato di non aver capito qualsiasi vantaggio per l'Italia il mantenimento di relazioni e rapporti con il mondo, attraverso gli italiani inseriti nei paesi di emigrazione a pieno titolo. Amarezza quindi e delusione per il modo semplicistico di liquidare un problema che è anche umano, ma non rassegnazione.

Atutti questi interrogativi ha risposto esaurientemente il direttore centrale dell'Associazione Patrizio De Martin che ha preso atto con soddisfazione della presenza all'incontro di alcuni giovani nati in Svizzera figli di Bellunesi che hanno dichiarato la loro volontà di mantenere stretti legami con la terra fieri delle loro radici.

PESCE MOBILI A. LARGO

Konradstrasse 11 - 8400 Winterthur - Telefon (052) 2125226

Il signor Largo invita la gentile clientela, in particolare i bellunesi, a visitare il mobilificio. Troverete tutto ciò che desiderate per l'arredamento della vostra casa ed i prezzi imbattibili. Ci trovano dietro la stazione principale di Winterthur a 100 metri dal Migros Markt.

L'abbonamento a
"Bellunesi
nel
mondo"

è un regalo
intelligente.

CONVEGNO A CEFALU'

Triveneto e Sicilia, collaborazione possibile

Mantenere i contatti col mondo dell'emigrazione non è solo un atto di solidarietà e non ha neppure un significato puramente culturale. Il Convegno organizzato da "Sicilia Mondo" a Cefalù dal 29 al 31 ottobre ha inteso affermare che è ora di smetterla con il vecchio rapporto di natura assistenzialistica: i concittadini emigrati vanno considerati come una grande risorsa morale, che può trasformarsi in una fonte di ricchezza per l'Italia intera e per le stesse comunità all'estero.

Un discorso che "Sicilia Mondo" ha esteso ai lavoratori stranieri immigrati nell'isola i quali, anche se raramente, sono vittime di episodi di violenza, vengono circondati da un'atmosfera di diffidenza che li tiene lontani dalla vita sociale. Nei riguardi degli immigrati, il mondo associazionistico, attraverso un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, deve far che essi, coprendo posti di lavoro rifiutati dagli italiani, danno il loro apporto al funzionamento dell'economia e allo scambio interculturale.

I lavori, cui hanno preso parte esponenti di molte associazioni, sono stati introdotti e diretti dall'on. Ferdinando Russo, mentre Piero Carbone, vice presidente dell'Unaie, ha svolto la relazione introduttiva. Il fenomeno migratorio - ha detto Carbone - non è da relegare negli archivi, perché c'è un'altra Italia - composta di 4-5 milioni di persone - che vive all'estero e che ha saputo dare alla terra di origine, al di là dei facili stereotipi, un'immagine di gente che lavora, che sa sacrificarsi, che è legata ai valori della famiglia. Ma soprattutto all'estero crescono le nuove generazioni, più evolute socialmente e culturalmente e aperte alle società in cui vivono, ma fiere della loro italianità.

Del nuovo ruolo dell'associazionismo in emigrazione ha parlato il presidente dei



CEFALU' (Sicilia) - Nella foto da sinistra il Presidente di "Sicilia Mondo" avv. Mimmo Azzia, De Martin e l'on. Ferdinando Russo.

"Siracusani nel Mondo", Vittorio Anastasi: va assecondata la fase di passaggio dall'assistenzialismo alla partecipazione, alla crescita culturale, all'integrazione dei corregionali emigrati, con una particolare attenzione all'universo giovanile. Altro tema è stato quello dell'emigrazione di ritorno e dei suoi rapporti con gli enti locali, in particolare i comuni che a ncora in numero assai limitato sono

dotati dei comitati per l'emigrazione e l'immigrazione. Relazioni sono state svolte da Alessandro Migliaccio e da Eugenio Greco: tra i vari interventi quelli di Nocita, dirigente del Patronato Enasco di Messina, e di Vincenzo Gulisano, delegato comunale di Centuripe (Enna).

La partecipazione di Patrizio De Martin in rappresentanza di "Bellunesi nel Mondo" e dell'Utrim

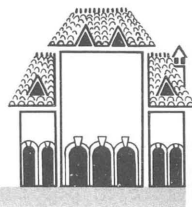
(Unione dei Triveneti nel Mondo) è servita a gettare le basi di un possibile gemellaggio tra le associazioni del Triveneto e quelle della Sicilia. "Anche noi come voi - ha detto De Martin - abbiamo un altro Triveneto fuori d'Italia ed i problemi sono gli stessi: guai se pensassimo a dividerci".

Ha avuto parole di apprezzamento per il tema del Convegno: "dire che emigrati ed immigrati sono una risorsa, costituisce un impegno nuovo rispetto ai piagnistei che qualche volta dobbiamo ancora ascoltare. I giovani, proprio perchè cittadini italiani e del paese in cui vivono, hanno una carta in più da giocare".

Nel trarre le conclusioni, Mimmo Azzia, presidente di "Sicilia Mondo" si è richiamato ai valori permanenti del volontariato che sono tipici dell'associazionismo. Le vecchie generazioni mostrano una miopia abissale se non danno spazio alle giovani generazioni. Occorre un forte progetto per ridare forza all'associazionismo, accorciare le distanze tra l'Italia e i suoi figli lontani. La cultura dell'assistenza va sostituita con la politica delle relazioni concrete e della partecipazione, coinvolgendo l'altra Italia e l'altra Sicilia.



BELLUNO IMMOBILIARE



**Volete vendere,
acquistare
o affittare un immobile?
Contattateci o telefonateci!
Informazioni e stime gratuite**

BELLUNO IMMOBILIARE di Rota R. & C. snc
32100 BELLUNO - via Garibaldi 43 - tel. e fax (0437) 941234

NEL MONDO DEL GELATO

A Siegburg stracciatella e musica barocca



Oscar De Bona con i coniugi Gabriella e Silvano Zallot ed il figlio Massimiliano.

Un Concerto a Siegburg per ricordare Renato Fain Binda fondatore di una dinastia di gelatieri.

Ecco uno dei titoli con i quali i giornali della simpatica e storica città del Nord-Reno-Westfalia, nei pressi di Colonia, hanno annunciato nei mesi scorsi il concerto per i 60 anni della presenza delle gelaterie Fain Binda e Zallot a Siegburg. Abbiamo già accennato al vivissimo successo ottenuto dalla formazione musicale del "Collegium Musicum di Venezia" allo Stadtmuseum di Siegburg. Essendo stati presenti alla manifestazione desideriamo sottolineare l'originalità dell'abbinamento "gelato e musica", apprezzato dal pubblico tedesco per la numerosa presenza in sala e per l'attenzione prestata da veri intenditori.

"La nostra tensione è al massimo quando ci troviamo in Germania" ci confessano soddisfatti al termine del concerto i musicisti, sapendo di trovarci di fronte ad un pubblico che conosce ed appunto pretente e critica. ed il successo è stato completo per la bravura e l'impegno dei concertisti, dai lunghi applausi, dalle richieste di bis, dai volti estasiati e soddisfatti dei presenti. Il quartetto, formato da Raffaella Benori - Soprano, Mauro Martello - flauto traverso barocco, Vania Dal Maso - clavi-

cembolo, Enrico Martignon-violoncello barocco, ha eseguito alcuni classici del suo repertorio tra il '600 e l'800 italiano tedesco con musiche di Scarlatti, Pergolesi, Vivaldi, Caldara, Platti e Hasse; ha chiuso con l'Ave Maria autore uno dei concertisti, il maestro Enrico Martignon.

Con commozione abbiamo letto che i giornali locali sottolineando il successo del concerto, hanno rievocato con attenzione e simpatia la figura e l'attività di Renato Fain Binda, giunto a 24 anni a Siegburg nel 1972 dal lontano paese natale Forno di Zoldo nelle Dolomiti Bellunesi, dopo aver fatto il servizio militare in marina.

Nei lunghi anni di permanenza a Siegburg si è fatto apprezzare per la sua amabilità, simpatia, serietà e bontà dei suoi prodotti. Ora la sua attività continua, nella strada da lui tracciata, con il figlio Angelo ed il nipote Michele nell'Eis Café Venezia in Oberen Siegburger Markt; con le figlie Gabriella ed il marito Silvano Zallot nell'Eis Italia in Kraiserstrasse e col nipote Massimiliano nell'Eis Café "Florenz". Renato Fain Binda morì nel 1989, fu sepolto nella sua terra natale a Forno di Zoldo.

E' la semplice e sofferta storia di tanti emigranti partiti dalla nostra provincia di Belluno, che è



Angelo Fain Binda, Paolo Fontanella (Presidente della Fam. Bellunese N.R.W.), Oscar De Bona (Pres. Amministrazione Prov.le di Belluno), il vice sindaco di Siegburg e Silvano Zallot, alla serata in onore del primo gelatiere di Siegburg Renato Fain Binda.

giusto e doveroso ricordare come è stato fatto in questa occasione dai familiari di "Renato".

A rendere completa e so-

lenne la cerimonia sono intervenuti il vice sindaco della città di Siegburg ed il presidente della Provincia di Belluno e della Consulta Veneta dell'Emigrazione Oscar De Bona; erano presenti anche numerosi amici della Famiglia Bellunese del Nord-Reno-Westfalia col presidente Fontanella.

Concludiamo ringraziando le Famiglie Fain Binda e Zallot per l'invito a partecipare a questa simpatica nuova esperienza. Cerimonie come questa bisognerebbe farne tante per ricordare quegli uomini che tra sacrifici e difficoltà furono i primi cittadini europei e per riconoscenza verso i paesi ospitanti, nonché quale valido contributo per la diffusione della cultura italiana.

Silvano Bertoldin

VENDESI NEGOZI al MAS di Sedico

Per informazioni scrivere o telefonare all'indirizzo del giornale.

Possibilità di contributo a fondo perduto per gli emigranti che desiderano avviare nuove attività produttive.

Ideale per piccola attività a conduzione familiare.



**FRATTORIA
FELDEGG**
DA GASTONE
Italienische Spezialitäten
(FAM. PONGAN. G.)

General-Wille-Strasse 108
8706 Feldmeilen
Tel. 01 / 923 53 70

(Sonntag geschlossen)

Nascere, vivere, sopravvivere



(Disegno di Denis Maoret)

Un tempo era desiderio di tutti poter concludere la propria esistenza in casa, "mori te l so lèt".

Quando un anziano o comunque una persona molto malata sembrava giunto alla conclusione della sua vita, si provvedeva a tutta una serie di accorgimenti. Oltre alla considerazione del reale stato di salute del malato, del resto facile da verificare, c'era anche l'attenzione a segni particolari: se l'infermo arrotolava le coperte spingendole verso i piedi si diceva: "el fa fagòt" e quindi si riteneva che fosse pronto per "partire"; se si sentiva il verso della civetta o di qualche altro uccello notturno si diceva: "el ciama desgrazie", e quindi si attendeva che il malato morisse.

Una volta "assicuratisi" che la fine era prossima, si poneva sul comodino un bicchiere con acqua benedetta e un ramoscello d'olivo, che doveva servire al sacerdote per benedire il malato e poi ai parenti e ai vicini per aspergere la salma.

Spesso l'ammalato grave richiedeva il sacerdote e allora un uomo della famiglia o un vicino lo andava a cercare.

(continua) C. Zoldan

IL CONGEDO DALLA VITA (la morte)

Nel testamento, colui che si apprestava a lasciare la vita terrena pensava anche a se stesso. Una piccola rendita, veniva destinata ai riti di suffragio: per un certo numero di messe - le trenta messe gregoriane - per il funerale più o meno solenne - con la messa in terzo (tre preti) cantata - per opere di bene...

L'appuntamento con la morte era un fatto scontato e

accettato con consapevolezza: "pì de veci no se deventa", si diceva.

Con la vecchiaia si ritornava anche alla religione, semmai ci fosse stato un allontanamento, o comunque si intensificavano le pratiche: "co l corpo se frusta, l anima se giusta". E c'era anche chi su questo fatto ironizzava: o mio caro e buon Gesù non ti posso offender più!

A tavola con noi

Rubrica a cura di Irene Savaris

Spaghetti picanti

(Ingredienti per quattro persone)

400 gr spaghetti, 100 gr olive nere, 2 cucchiaini capperi, 3-4 acciughe, poco prezzemolo tritato, 1 peperoncino, 1-2 spicchi aglio, mezzo bicchiere olio d'oliva, sale.

Preparazione:

Rosolare l'aglio nell'olio e toglierlo. Versare le olive tagliate grossolanamente, i capperi, le acciughe tagliuzzate ed il peperoncino. Far rosolare per 15 minuti circa. Cuocere gli spaghetti al dente, scolare e condire con il sugo. Se necessario aggiungere un pò d'olio.

I campanili del Comelico



Riescono i cittadini comelicesi a riconoscere il proprio campanile? Un piccolo aiuto lo forniamo, relativamente alle località: Danta, Padola, Dosoledo, Casamazzagno, Candide, Costa, Costalissoio, Casada, Cimasappada, Sappada, S. Nicolò, S. Stefano, Campolongo, S. Pietro, Costalta, Valle e Presenaio.



Turra Roberto, figlio di Gino e Elsa, nato il 6/7/1968 a Feltre, Elettrotecnico, si è sposato a Metzervisse il 4/9/93 con Sandrine Bener. Inviano i loro saluti alle famiglie di Parigi, Lussemburgo, Est Francia e a tutti gli amici di Rocca D'Arsiè.

UNA MOSTRA APPREZZATA

Nazzareno Corsini ha esposto nel Canton Vaud

Organizzata dalla Famiglia Bellunese di Ginevra ha avuto luogo a Vaud, nella Svizzera meridionale, una riuscitissima personale di Nazzareno Corsini, pittore calaltino, appena rientrato a Pieve. Il pittore ha esposto quadri con i tipici paesaggi della terra cadarina; la mostra è stata visitata da un folto pubblico ed è stata sicu-

ramente un ottimo biglietto da visita per il Cadore. I commenti alle opere di Corsini - sempre positivi - sono stati ospitati su giornali svizzeri. Ancora una soddisfazione per l'artista che vanta numerose opere presenti in collezioni private di Tokyo, San Francisco, Melbourne, Ginevra e Monaco di Baviera.

Beppino Lorenzet 2° posto a Motta di Livenza

Ancora riconoscimenti prestigiosi per lo scultore Beppino Lorenzet che ha ottenuto il secondo premio della critica nel concorso ex tempore di scultura su legno organizzato a Motta di Livenza dalla pro Loco in collaborazione con l'amministrazione comunale della cittadina.

Sono state venticinquemila le persone che hanno applaudito il responso della giuria che ha attribuito inoltre il primo premio alla altrettanto brava Dialma Seno Martello di Soave (VR). Già in luglio, al concorso ex tempore di Auronzo, l'amichevole tenzone tra Dialma e Beppino si era conclusa con il secondo posto della scultrice veronese. A Motta di Livenza le parti si sono invertite, ma i valori in campo rimangono inalterati.

Dalla qualificata partecipazione è emerso inoltre, al terzo posto, l'artista au-

striaco Johan Pathzehr. Tornando a Lorenzet, ancora una volta l'artista di Carve di Mel è riuscito a sorprendere prendendo di contropiede, per usare un termine sportivo, pubblico e giuria con la sua inasauribile fantasia.

Il soggetto scaturito di getto sotto i potenti colpi di mazza e scalpello è nientemeno che ... il Diavolo! Una grande scultura di metri 1,50 di altezza, che illustra con estrema originalità la figura del "maligno" intento a "coccolare" un grappolo d'uva ...

Lorenzet la sa lunga, e la giuria ha saputo seguire il suo pensiero attribuendogli il meritato riconoscimento; infatti, dall'uva al vino e alla schiavitù dell'alcol i "progetti" del diavolello di Beppino erano abbastanza palesi e l'idea ha attecchito acquisendo unanimi consensi.

Ivano Pocchiesa

SARA A SCUOLA

A settembre Sara va a scuola per la prima volta. Sono finiti i tempi dei canti e dei giochi imparati dall'asilo e bisogna affrontare prove un pochino più impegnative. Sono pensieri ancora un pò difficili da accettare ... compreso le attuali constatazioni degli studenti più adulti scesi in piazza in questi giorni. Quale futuro?



Block notes d'arte

Nel mese di novembre, nella sede della Comunità Montana a Belluno, organizzata dalla sezione bellunese della Fidapa, si è tenuta una conferenza del dottor Enrico Colle, sul tema: "Il recupero di un percorso monumentale: gli appartamenti reali ed il quartiere d'inverno di Palazzo Pitti". Enrico Colle, bellunese, dopo essersi laureato in Storia dell'arte presso l'Università di Venezia, ha conseguito il diploma di perfezionamento all'Università di Firenze, con una tesi incentrata sulle vicende decorative degli appartamenti monumentali di Palazzo Pitti.

Il dottor Colle vive a Firenze da oltre dieci anni; attualmente tiene corsi di Storia dell'arte presso lo Smith College di Northampton (Massachusetts),

prestigioso college femminile, nel quale si sono diplomate numerose "first ladies" americane, e all'Accademia di Belle Arti di Milano; ricopre, tra l'altro, la carica di Ispettore onorario alla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Firenze e Pistoia.

Il lavoro presentato a Belluno, illustrato con diapositive, testimonia un lavoro di restauro durato quasi una decina d'anni. Grazie a foto d'epoca e all'inventario di Palazzo Pitti del 1911, Enrico Colle è riuscito a riportare gli interni al loro antico splendore, recuperando arredi e opere d'arte dispersi in diversi luoghi. La stampa nazionale ne ha dato notizia nelle ultime settimane, esaltandone la qualità ed importanza.

I.S.

Un diamante è per sempre.

L'amore sa dove andare.

GIOIELLERIA

De Min

§ GIUSTINA (BL)

Dimensione Diamante è il simbolo delle gioiellerie che con la loro specifica professionalità possono aiutarvi nella scelta di un gioiello con diamanti.

DIMENSIONE DIAMANTE

Sisto Malacarne presidente a Lamon

Presenti il presidente e alcuni rappresentanti delle Famiglie ex emigranti di alano, Feltre, Quero e della Monte Pizzocco, si è tenuta sabato 6 novembre al Casell di Lamon, la seconda Assemblea della locale Famiglia ex emigranti.

Partecipata da una cinquantina di soci, è stata ben orchestrata dal presidente di giornata, il consigliere dell'Abm Aurelio Antoniazzi.

Al tavolo della presidenza sedevano, oltre al presidente della Famiglia La-

monesi ha toccato quota 100. Non c'è quindi di che lamentarsi dopo quasi 6 anni di esistenza, anche se resta importante insistere su questa strada, magari recuperando quelli che aderiscono all'Abm senza passare per la Famiglia ottenendo di sensibilizzare i molti che non si sono ancora iscritti, attraverso una cernita dei nominativi che potrebbe essere fornita dall'anagrafe. Le occasioni per creare attenzione attorno alla Famiglia possono essere tante, non solo con feste ma anche



monese la signora Luigina De March, il sindaco Da Rugna e il vice presidente dell'Abm Candeago.

Stringata la relazione del presidente De March sulle attività svolte nel triennio 91-93, improntate soprattutto su iniziative umanitarie nei confronti delle persone più bisognose, siano essi paesani rientrati, ospiti della Casa di riposo, o profughi dell'ex Jugoslavia. Iniziative che denotano grande sensibilità e dimostrano ancora una volta l'utilità delle Famiglie ex emigranti, Associazioni di volontariato prezioso per lo stesso Comune - come anche sottolineato dal sindaco nel suo breve intervento - dato lo spirito collaborativo dimostrato in tante occasioni e, tanto per restare a Lamon, la disponibilità data per la festa del fagiolo assieme alle altre realtà del volontariato presenti nel territorio.

Certo, forse non sarà facile fare iscritti, e un appello in tal senso è stato fatto dal presidente e dalla segretaria, ma intanto la Famiglia ex Emigranti la-

con incontri su temi legati ad aspetti assistenziali, previdenziali, pensionistici o quant'altro, e perché no, sviluppando un'azione di scambio con le stesse realtà estere lasciate qualche anno fa di certo fisicamente, ma probabilmente non affettivamente.

Gli amici e le conoscenze sugli stessi luoghi di lavoro possono venir recuperati con incontri di gruppo, gite e "gemellaggi" cui gli stessi comuni e la realtà locale possono guardare con interesse. Non va dimenticato poi il grande bagaglio di esperienze, proprietà specifica ed originale degli ex emigranti, che deve essere messo a disposizione della sede Abm per costruire la storia dell'emigrazione bellunese.

Occorre trovare in loco chi raccolga testimonianze orali e scritte, strumenti di lavoro, fotografie ed oggetti significativi.

Il museo e la biblioteca dell'Abm ne hanno bisogno e solo se si realizzeranno in questo modo, cioè assieme, emigranti ed ex emigranti,

Il nuovo direttivo della Famiglia Lamonese

Durante l'ultima assemblea della Famiglia ex emigranti di Lamon, tenuta l'11 novembre scorso, è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo. Sono stati nominati:

Presidente - Sisto Malacarne
 Vice presidente - Luigi Tiziani
 Segretaria - Rosina Fuss
 Vice segr. - Luigina De March
 Cassiere - Gino Todesco
 Consiglieri - Luigia Bee, Anna Facchin, Ernesto Maschio, Luigia Tollardo, Elena Tollardo, Teresa Faoro.

Importante: la Famiglia di Lamon comunica il suo nuovo indirizzo: A.B.M. EX EMIGRANTI, Famiglia di Lamon - Casella Postale n. 62 - 32033 LAMON (Belluno).

saranno sentiti come casa propria, sede di tutti.

Dopo la dettagliata esposizione dei bilanci effettuata dal tesoriere Sisto Malacarne, che ha rilevato una oculatissima gestione finanziaria delle casse della Famiglia con un attivo pressoché costante nei tre ultimi anni nonostante i moltri contributi erogati all'esterno e le attività effettuate.

Alcuni brevi interventi sono stati effettuati, oltre che dai presidenti delle Famiglie ex emigranti ospiti sopra citate, dal presidente della Casa di riposo di Lamon, dal parroco e dai consiglieri Abm Massenz e Cassol. L'elezione del nuovo Consiglio ed una apprezzatissima castagnata hanno concluso l'intenso pomeriggio lamonese.

Eldo Candeago

Marcella Avoscan presidente in Agordino

Il giorno 19 novembre, nella sala dell'ex Pretura di Agordo, si sono riuniti, per la distribuzione delle cariche i componenti il Consiglio a suo tempo nominato dall'assemblea. Assenti giustificati: Gadler Alessandro, Lazzaris Claudio, Tonin Giuseppina, Zas Fritz Alcide. Visto l'orientamento e la relativa disponibilità dei presenti, gli incarichi sono stati così suddivisi:

Presidente - Avoscan Marcella - Via Avoscan 1 - tel. 598058 Avoscan

Vice Presidente - Zanella Bruno - tel. 27093 Belluno
 Segretario - Colardi Edilio - Tel. 60058 Rivamonte
 Cassiere - De Toffol Bruno - Tel. 591409 Vallada
 Aiutocassiere - Piccolin Nella - Tel. 599519 Falcade
 Assistenza ammalati - Tibolla Irma - Tel. 69203 Rivamonte

Assistenza ammalati - Macutan Lucia - Tel. 591492 Cencenighe

Assistenza ammalati - Tonin Giuseppina - Tel. 501075 Canale

Consigliere - Lazzaris Claudio - Tel. 590665 Caviola
 Consigliere - Gadler Alessandro - Tel. 63629 Agordo
 Consigliere - Zas Fritz Alcide - Tel. 640007 La Valle
 Fotografo - Avoscan Paolo - Tel. 598058 Avoscan.

E' desiderio di tutti poter contare su altri nominativi onde coprire la rappresentanza delle zone scoperte.

Da queste colonne un fervido augurio per un sempre maggiore proficuo lavoro.

Ignazio Peterle rieletto in Alpago



PUOSD'ALPAGO - nella foto da sinistra Bruno Roffarè sindaco di Pieve, Giuseppe Rapicavoli sindaco di Farra, Urbano Costa assessore di Tambre, Ignazio Peterle presidente degli ex emigranti dell'Alpago, Ettore Beggiato assessore regionale all'emigrazione e De Martin direttore dell'Abm di Belluno.

Bilancio del tutto positivo quello presentato dal presidente della Famiglia Bellunese dell'Alpago, Ignazio Peterle, alla prima assemblea annuale dello scorso 7 novembre a Puos, alla quale hanno partecipato una settantina di soci.

Ha presieduto l'Assemblea il direttore Abm Patrizio De Martin che ha portato il saluto dell'Associazione ed ha incoraggiato a proseguire sulla strada intrapresa. Ignazio Peterle ha poi presentato il programma di un anno di vita associativa: la visita alle due case di riposo di Puos e di S. Croce, l'organizzazione di due incontri informativi sulle pensioni italiane ed estere, la partecipazione a tre funerali per la scomparsa di ex emigranti, la partecipazione all'assemblea generale di Falcade.

IL DIRETTIVO:

Presidente - Peterle Ignazio
Vice Presidente - Costa Urbano
Cassiere - Dall'O' Armando
Verbalista-segretario De Nale Mario
Consiglieri - Fagherazzi Sergio, Antole Luigi, Bel-
lotti Andrea, Dazzi Giovanni.

Collaboratori - Bortoluzzi Vincenzo, Caneve Angelo, Calvi Bortolo, De Battista Mario, De Fina Demetrio.

All'assemblea di Puos erano presenti i sindaci dell'Alpago e la Comunità Montana; ognuno ha esposto il proprio programma e le iniziative attuate o proposte per il turismo, l'agricoltura e il commercio: battaglie vecchie e nuove, mai vinte (mancano i fondi, ecc.)

L'assessore regionale all'emigrazione, Ettore Beggiato, ha fatto una fugace apparizione all'assemblea presentando alcune iniziative regionali a favore della montagna.

Se son rose fioriranno! Peterle ha terminato dicendo che, avendo perso la fiducia nei governanti precedenti e nei partiti, questa viene oggi invece confermata ai giovani "che noi vogliamo onesti, sinceri e degni dei posti che occupano".

Nell'assemblea elettiva del 18 novembre sono risultati eletti:

La "Festa dei Cortesi"



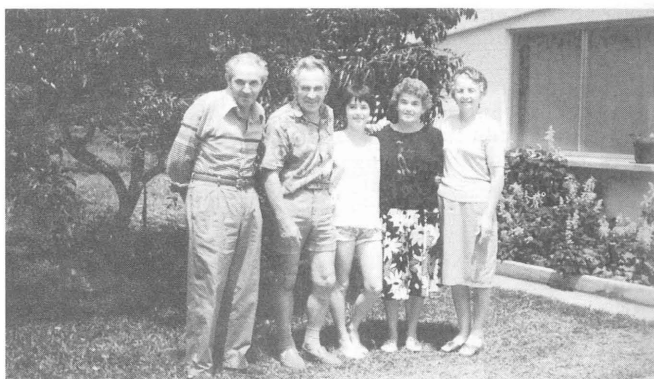
Il 14 agosto 1993, è stata una giornata di festa per tutti gli abitanti ed ex abitanti di Corte (Mel - Belluno). Si è svolta infatti la "Va Festa dei Cortesi", dove allegria, musica e ballo hanno fatto da padroni della serata. Come ogni anno tutti si sono divertiti. La foto ritrae alcuni paesani: in particolare le tre immancabili e infaticabili signore più anziane (che alzano la "Torta dei cortesi"), Giuseppe Specchier e Da Col Gemma, una coppia di emigranti, che dopo 35 anni vissuti a Milano hanno deciso di ritornare ad abitare definitivamente a Corte, il loro paese natale. A questo punto non resta che ringraziare e arrivederci al prossimo anno

Australia: un matrimonio...



MAREEBA (Australia) - Giacomo e Carmela De Battista in occasione del matrimonio del figlio Ferdi con Kimberly Doyle avvenuto l'11 aprile 1993, inviano cari saluti alla mamma, nonna, zii, cugini e parenti tutti sparsi per tutta la provincia di Belluno.

...e una visita



I cognati Sergio e Addis e la nipote Marinella in occasione della loro recente visita in Australia ringraziano calorosamente Giacomo e Carmela De Battista con loro nella foto, per la loro grande cortesia ed ospitalità estendendo tale augurio a tutti gli amici lì incontrati.

FELTRE

Ricordo di Giosuè Cappellin

Ricordo di un amico tragicamente scomparso: Giosuè Cappellin ex emigrante in Svizzera e ex presidente della Famiglia Bellunese ex emigranti del Feltrino.

Oggi è il 5 novembre, Giosuè avrebbe compiuto 79 anni, per questo lo voglio ricordare in questo giorno.

Era quindi della classe 1914, di quelle classi che per anni furono al servizio della Patria e dopo la guerra i pilastri dell'emigrazione. Infatti come artigiere combattè nell'Africa del nord e fu fatto prigioniero in Tunisia. Seguì la sorte dei tanti italiani, trasportati negli Stati Uniti e spesso ricordava i vari Stati dell'Unione nei quali fu trasferito. Poi, al rientro, l'emigrazione in Svizzera per 27 anni vicino al Liechtenstein. Rientrò a Feltre per gestire per diversi anni, con il fratello Gabriele, il distributore di benzina IP di Viale Piave, vicino alla stazione ferroviaria.

Abitava con la moglie, signora Maria, in Piazzetta Jacopo Odoardi, nel centro storico, ma preferiva dimorare nel suo paese e casa di origine a Pont. Là aveva i suoi attrezzi, i suoi "arnesi", la sua terra, la sua cantina, io lo ammiravo perché sapeva fare di tutto, aveva sempre amici intorno.

Andato in pensione si dedicò alla causa degli emigranti ed ex emigranti, gestendo per anni insieme con l'amico Garbin di Nemeeggio il recapito dell'Abm, Associazione Bellunese Mondo a Feltre e formando il nucleo base della Famiglia ex emigranti dei quali, fino a un anno fa, fu il presidente. Era divenuto un appassionato sostenitore della nostra attività, raccoglieva pratiche e soci, consigliava e indirizzava chiunque si rivolgeva a lui.

Così lo conobbi, così gli divenni amico: ispirava simpatia, era ottimista, buono sempre disponibile, mi accompagnava in tante visite e cerimonie di ex emigranti. Nelle trasferte, nelle ore di attesa, con umiltà, con discrezione, mi raccontava della sua vita avventurosa, della sua famiglia: quante



Festa grande nella famiglia di Giosuè Cappellin noto dirigente degli ex emigranti del Feltrino. Col fratello Gabriele e una ventina di parenti, il dinamico Giosuè ha raggiunto la Svizzera per festeggiare i compleanni delle sorelle Maria e Rina, colà sposate e residenti da decenni. Da sinistra: Giosuè, Maria, Gabriele e Rina Cappellin col marito Egmann. A Maria e Rina giungano i vivissimi auguri della redazione di "Bellunesi nel Mondo".

volte mi venne la tentazione di trascrivere quei suoi ricordi, quelle esperienze, quei racconti così interessanti da meritare un libro. Ma, in fondo, è la storia di tanti nostri emigranti, di quelli che hanno avuto la fortuna di tornare: è la storia della nostra gente formata da tanti di coloro che sono nati negli anni dal 1910 al 1930: combattenti ed emigranti!

Erano tanti in famiglia così diversi emigrarono: rimase solo Gabriele, il minore, il nostro meccanico degli anni giovanili.

Giosuè lo voglio ricordare com'è nella foto sopra che mi passò recentemente di ritorno dalla Svizzera con parenti e amici per festeggiare i compleanni delle sorelle...e...

Con commozione mi parlava delle sue figlie, sposate e trasferite a Treviso e Vittorio Veneto, dei generi, dei nipoti. Così era Giosuè e così l'ho voluto ricordare in questo giorno a tutti gli ex emigranti e ex combattenti del feltrino. La sua vita si è conclusa in un incidente d'auto fra Ponte Busche. Io non c'ero ai funerali, ero lontano; mi risulta comunque che le numerose attestazioni di stima ed affetto giunte alla Sua famiglia, la grande partecipazione all'esequie nella

Chiesa del Cimitero di Nemeeggio, hanno riconosciuto i meriti dell'amico Giosuè.

Alla signora Maria, alle figlie Diana e Paola, ai familiari tutti, rinnovo il più vivo cordoglio e la riconoscenza di tutta la nostra Associazione.

Silvano Bertoldin

Flash dalla provincia



BELLUNO - Francesco Pastella, il più anziano cav. di Vittorio Veneto, invia un saluto cordiale ai bellunesi di Bueno Aires che ricambiano di cuore.



Vittorio Cadarin ex emigrante in Svizzera, residente a Tiser mostra una Zucca di 45 Kg. e m. 1,80 di circonferenza da lui coltivata (ne ha altre 8-10 un pò più piccole)

A Lamom Maschio Maria Dialetta ha compiuto 84 anni il 22 novembre scorso, festeggiata dai suoi numerosi figli, nipoti e pronipoti. Qui la vispa Maria è in compagnia del più piccolo dei suoi 20 pronipoti. La locale Associazione ex emigranti augura alla simpatica nonnina ancora molti anni in compagnia della sua grande famiglia.



LE RISORSE DEI BELLUNESI A FAVORE DEI BELLUNESI

I PROMOTORI

L'iniziativa di costituire un nuovo Istituto bancario che operi con sede e direzione nella provincia di Belluno e operatività in tutta l'area della stessa è stata espressa da un COMITATO D'ONORE che vede quali Presidente e Vice Presidente

MARIO BONSEMBIANTE

Magnifico Rettore dell'Università di Padova

LEONARDO DAL VECCHIO

Presidente Luxottica s.p.a.

e da un COMITATO PROMOTORE
così composto

GIANNI GUARNIERI - Presidente
Imprenditore

GAETANO DE BONA - Vice Presidente
Imprenditore

MARIO BAMPO - Commercialista

ANTONIO BORTOLI - Dirigente Industria

GIUSEPPE BORTOLUZZI - Imprenditore

CESARE BRISTOT - Artigiano

ALBERTO BROCCA - Dirigente industria

MARIO BUZZATTI - Imprenditore

FULVIO CALDART - Artigiano

PAOLO CALDART - Imprenditore

SANTE PAOLO CARLIN - Coltivatore diretto

STEFANO CATANI - Imprenditore agricolo

PAOLO COLLESELLI - Medico Primario

GIUSEPPE FASCINA - Ingegnere

CALLISTO FEDON - Imprenditore

ANGELO FUNES NOVA - Imprenditore

FLAVIO GRIGOLETTO - Gioielliere

ANTONIO MONTI - Imprenditore

MAURIZIO PANIZ - Avvocato

RAFFAELE PIVETTA - Gioielliere

FRANCO PRA - Albergatore

MARIO PROCIDANO - Imprenditore

FRANCESCO SCOTTI - Imprenditore

LUIGI TACCA - Commercialista

CARLO TERRIBILE - Commerciante



UN CALCOLO RAGIONATO DI INTERESSE E DI SVILUPPO E UN PO' DI ORGOGLIO LOCALE.

Il progetto di costituire una nuova banca, la BANCA POPOLARE della PROVINCIA di BELLUNO, è stato pensato per offrire una soluzione razionale ad alcuni problemi affatto trascurabili.

Gli istituti bancari operanti nel bellunese non hanno fin'ora dimostrato di apprezzare in maniera adeguata due dati di fatto ampiamente evidenziati dagli indicatori economici della provincia: la propensione al risparmio e l'attitudine a onorare i debiti. E' una difficoltà aggiuntiva per lo sviluppo del bellunese che, pur facendo registrare queste ottimali condizioni di partenza, si trova a dover operare con trattamenti comunque onerosi.

La provincia di Belluno non registra la presenza di un Istituto di credito a diffusione provinciale con la testa, cioè la strategia e la direzione, bellunese. E' un'altra innegabile condizione di svantaggio rispetto alle provincie del Veneto e del Paese che possono contare su una banca locale: cioè su un diverso grado di condivisione dei propri progetti di sviluppo. Anche per questo i promotori hanno dedicato il nome a tutta la Provincia, per sottolineare la volontà di realizzare, con gradualità ma con determinazione, una presenza fattiva diffusa su tutto il territorio.

Il Comitato dei Promotori apre la raccolta della adesioni e fissa in L. 10.000 il valore nominale di ogni singola azione. La prenotazione (per singola persona fisica, anche minore, e persona giuridica) parte da un minimo di 500 azioni (per L. 5.000.000), fino a un massimo di 5.000 azioni (per L. 50.000.000). L'impegno ad aderire va formalizzato in un modulo, disponibile presso i membri del Comitato Promotore o presso la sede operativa del Comitato stesso, Belluno, Piazza dei Martiri 2, tel. 0437/943444. Il modulo può essere direttamente inviato per posta alla sede legale del Comitato, Via Garibaldi 13 - Belluno.

Chiunque, in ragione di un'iniziativa economica fondata, verrà a chiedere un finanziamento alla nuova Banca Popolare della Provincia di Belluno, riceverà il trattamento dovuto a chi venga a fare, non già a chiedere, un favore alla banca.

Il "nostro" S. Martino tra storia e leggenda

E' un volume di 155 pagine, arricchito da una notevole bibliografia, editrice Media Diffusione, Belluno, autori Ivano Pochiesia, Aduo Vio, Mario Fornaro, finito di stampare nel novembre 1993 dalla Tipografia Trabella di Lentiai. La copertina è tratta da un bozzetto originale realizzato da Franco Fiabane per formella in bronzo, che è pure l'autore di 5 riproduzioni di disegni originali di cui uno incorniciabile. Nella controcopertina, la foto di una strada romana conservata oggi nel centro storico di Szombathely, città di 80.000 abitanti, l'antica Sabaria in Ungheria, ove San Martino nacque nel 316 dopo Cristo. La città è situata vicino alla frontiera con l'Austria, all'altezza dell'austriaca Graz. Nel testo, numerose sono le fotografie originali ricavate nelle varie località visitate dagli autori del volume.

Eletto vescovo di Tours, in Francia, nel 371, Martino morì a Candès nel 397 all'età di 81 anni, durante un viaggio intrapreso per un'opera di pacificazione. E' sepolto nella basilica di Tours, nella Francia centro-occidentale.

Il volume è stato ampiamente illustrato da Dino Brida, sabato 13 novembre, presso la sala degli Affreschi della sede della Provincia, presenti Oscar De Bona, presidente dell'Amministrazione, i tre autori ed un folto pubblico.

Popolarissimo in tutto l'Occidente ed anche in Oriente, San Martino fu introdotto nel Bellunese dal vescovo Felice II, verso la metà del VI secolo.

Il libro riporta con dovizia di particolari una serie di fatti straordinari, riportati da molte fonti, in cui è difficile discernere tra storia e leggenda.

Per altro verso, il percorso di San Martino è simile a quello di altri santi, tra persecuzioni e carcere.

Racconti di fatti stupefacenti, i poteri di guarire, documenti probanti che testimoniano quanto accaduto, persino le sue visioni e le resistenze di fronte al demone. San Martino è collocato in aree geografiche e culturali diverse in Europa. Migliaia di chiese gli sono dedicate in Francia, Germania, in Ungheria, in Inghilterra, negli Stati Uniti, a Roma, Napoli, Ravenna, Belluno. La sua è stata una vita nei campi, con una forte predisposizione verso la natura. La sua immagine è quella di colui che divide il mentello con un povero.

Ma è stato un soldato che combattè per l'unità geografica e politica, per la giustizia, per l'amore, per la pace, tramandando il suo insegnamento dal 4° secolo fino all'epoca romana, quale fonte di saggezza, per la giustizia e la tolleranza.

Il volume è legato al tema generale dell'emigrazione nel mondo ed è il primo testo ordinato per conoscere più a fondo San Martino.

I tre autori hanno compiuto un grosso lavoro di ricerca all'estero, aiutati in questo dalla disponibilità degli uffici preposti e contattati in tutti i paesi visitati.

LA FOTO DEL MESE

Il monte Pelmo



Visto dalla Val Fiorentina, il monte Pelmo con i suoi 3168 metri, affiancato dal Pelmetto, si impone alla vista di ognuno. L'ascensione dal rifugio Venezia si effettua in cinque ore. Per sentierino su ghiaie si va ad un gradinata che si percorre obliquando a sinistra verso la classica cengia (in alcuni tratti strettissima ed esposta) che attraversa la parte Est e che si segue fino all'imbocco di un grande vallone nella parte bassa, a larghi gradoni nella media, a guisa di conca glaciale nella parte superiore. Attraversato il ghiaccialetto, si sale per le ultimi facili rocce alla vetta, denominata "Carega de Dio" per la sua caratteristica incurvatura.

Il Pelmo separa le valli del Maè, del Boite e del Fiorentina. A pochi chilometri, a metri 1773, vi è la Forcella Staulanza tra il Pelmetto e il monte Crot, con un rifugio accogliente da boschi e praterie continue, come un interminabile parco.

La scalata dell'inglese John Ball, il 19 settembre 1857, è considerata la prima classificata come ufficiale. La prima salita da nord nel 1924, effettuata da Rossi e Simon, aprì l'epoca del VI° grado.

D. Banchieri

BIBIONE (Ve)

affittasi a prezzo molto interessante

Azienda Pizzeria Bar Ristorante

sita in zona di oltre 5000 appartamenti completamente arredata ed attrezzata locale di circa 200 mq. con scoperto ed ampio parcheggio trattabile anche eventuale vendita subito

o con capitalizzazione affitto richiesta professionalità, serietà e garanzie

tel. (0481) 532 702

fax (0481) 532 656

FUTURA CASA s.a.s.



32032 FELTRE

Largo Castaldi 2 tel. (0439) 2626

VENDE VILLA DI VILLA in via Rive di Villa appartamento in avanzato stato di restauro con soprastante soffitta abitabile, situato in posizione soliva e dominante e dotato di scoperto in proprietà.

Il progetto di restauro per una superficie abitabile di mq. 200 circa è approvato con rilascio di concessione edilizia.

VENDE FELTRE appartamenti, miniappartamenti e case a schiera di nuova costruzione in località Farra e Boscariz.

Gli uffici della FUTURA CASA s.a.s. sono a disposizione per inviare su richiesta tutta la documentazione tecnica relativa.

Quarant'anni in Svizzera



Gianvittore Dalla Vecchia, originario di Pont di Feltre e signora, da oltre quarant'anni in Svizzera a Sciaffusa, festeggiano la nascita dell'ultimo nipotino. Nella foto i coniugi Dalla Vecchia con i quattro figli, nuore, generi e nipoti, inviano a parenti e amici lontani il loro affettuoso ricordo.

Incontri in famiglia



Emigrato in Venezuela nel 1940, Corrado Corrà (nella foto il secondo da sinistra) è tornato in visita a Quero, assieme alla moglie e alla figlia. Alla sua sinistra suo cugino, omonimo di nome e cognome. Nel Venezuela Corrà gestisce una fabbrica che produce motori di automotrici, camions, autobus e navi. Prima di espatriare è stato paracadutista della Folgore.

Una mostra d'arte in Comelico

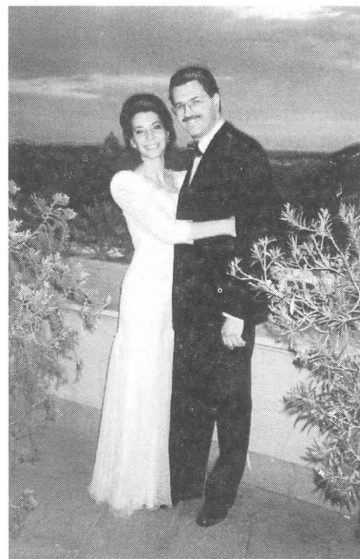


E' ormai consuetudine che artisti di grande rilievo esponano le loro opere presso le sale dello sport Hotel di Padola. Quest'anno anche Romana D'Ambros, nata a S. Stefano di Cadore, ha voluto proporsi con i suoi paesaggi ed i suoi bellissimi fiori. L'esposizione ha confermato l'importante artista con la continua presenza di amici, estimatori e turisti che a Padola villeggiavano. All'inaugurazione erano presenti il critico d'arte Paolo Rizzi, il dott. Mario Ferruccio Belli e come ospite d'onore l'immane Elisabetta Gardini. (Foto Jack)

Fiori d'arancio all'ombra del Cupolone



Liete notizie nella vita di tutti i giorni della Famiglia Piave tra Bellunesi in Roma. di recente si sono uniti in matrimonio la tesoriera dott.ssa Viviana Sperandio con il dott. Alessadro Sterpone, neurologo e il vice presidente arch. Luigi Brustolin con la gent.ma Prof.ssa Maria Teresa Leanres. Viviana e Luigi sono da moltissimi anni attivi collaboratori della "Famiglia" e fa piacere vedere coronato felicemente il loro sogno di essersi formati una famiglia alla maniera "antica", specialmente in questo momento in cui proprio la famiglia va perdendo sempre di più i giusti valori umani, sociali e di comprensione così fortemente radicati in noi. Agli sposi pertanto i nostri migliori rallegramenti, affettuosi auguri di ogni bene e felicità e con l'occasione buon 1994.



50 Aziende cadorine al salone occhialerie di Parigi

Sono state una cinquantina le aziende cadorine che hanno partecipato al salone internazionale dell'occhialeria di Parigi, una delle esposizioni del settore più importanti a livello mondiale dopo il "Mido" di Milano. Gli imprenditori bellunesi sono stato assistiti dai funzionari del Centro estero delle Camere di Commercio che ha opzionato una consistente area del salone per allestire gli stand italiani. Intanto proseguono i preparativi per la mostra a San Francisco con "made in Italy" dell'occhialeria cadorina. Nella rassegna, che si sposterà poi in altri importanti centri degli Stati Uniti, saranno presentati inoltre alcuni "pezzi" significativi della produzione di occhiali dal 1600 agli anni novanta.

LA COMPAGNIA "RISI E BISI"

Con Carlo Goldoni in Francia e Lussemburgo

Entusiasmo.

Ecco cos'hanno suscitato in quella sala di teatro di Esch-sur Alzette, seconda città del Lussemburgo i "Risi e Bisi".

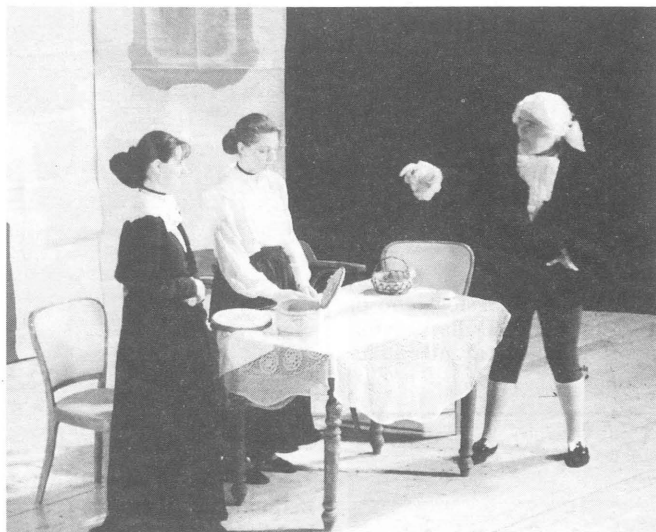
I "Risi e Bisi?" Certo. E li presento: sono una di quelle perle a cui spesso si passa vicino senza vederle e che, per contro, danno tanta gioia a chi le coglie.

Sarò più esplicito: essi sono il gruppo teatrale della 2B del Liceo "Tiziano" di Belluno, una troupe di giovani ragazze ed un ragazzo (il tecnico del suono) guidati dalla loro charmante - direbbero i francesi cogliendo così in pieno il bersaglio - dicevo, dalla loro insegnante Monica De Martin.

L'ho vista lavorare. Un polo di calma neutralizza ogni nervosismo intorno a sé. E si sa, di nervosismo in questo "mestiere" ne può sorgere. Eccome! Se il palcoscenico è un pò piccolo, se per gli accessi alla scena non si può usare che il singolare, se gli spogliatoi sono, diciamo, angusti ecc. ecc. Che maestria!

E la nave vale il timoniere. Che piacere vederle, le ragazze di "Risi e Bisi". Sì, perché sulla scena non appaiono che ragazze, e non importa quanto rustici siano i Rusteghi, la vicenda viene vissuta, da chi nel caso, in veste virile. Tanto, oggi i pantaloni hanno il monopolio nel guardaroba. Però che convinzione, che immedesimazione, che grinta nell'interpretazione ... e sono ancora così giovani! Ma anche le gonne ... perbacco, che valanga. Poveri mariti, tutti alle corde. Sì, ma questo è l'autore ad averlo voluto. A proposito d'autore, quasi quasi, o meglio "de boto", dimenticavo di farne menzione: Carlo Goldoni, nientemeno. E la commedia? "I Rusteghi" nei quali, oso insinuare, s'è specchiato più di uno spettatore.

Bravi, "Risi e Bisi".



"Risi e Bisi" e l'Europa

L'idea della Famiglia Bellunese del Lussemburgo, nell'ambito dell'Unione dei Triveneti, di commemorare anche nel Granducato il duecentesimo anniversario della morte di Carlo Goldoni non poteva trovare una realizzazione migliore.

I "Risi e Bisi", la compagnia teatrale costituita dalle giovani della 2B del Liceo "Tiziano" di Belluno che, sotto la guida della loro insegnante, signora Monica De Martin, mette in scena "I Rusteghi", si presenta per i Bellunesi del Lussemburgo come la soluzione ideale.

Per così dire, due piccioni con una fava. Cosa vogliono i Bellunesi del Lussemburgo? Primo, come detto, commemorare Goldoni attraverso una recita di grande attrattiva per i Veneti, e non solo per essi, come venne dimostrato; secondo, dare l'opportunità a giovani della nostra provincia di venire in gruppo a toccare quasi con mano la realtà europea che si concretizza in maniera tangibile nel Lussemburgo.

Per cui il via ai preparativi qualche mese fa. Grazie all'aiuto irrinunciabile dell'Associazione Bellunesi nel Mondo di Belluno, della disponibilità

della citata 2B e dei relativi responsabili nelle gerarchie scolastiche è andato in porto il programma che si è svolto così:

alloggiato a Walferdange, comune gemellato con Limana, il gruppo, arrivato in Lussemburgo venerdì 26 novembre prima dell'alba, visita in mattinata, accompagnato dal dott. Mario Pasqualotto, funzionario addetto alle visite italiane, il Parlamento Europeo, ascoltando spiegazioni e ponendo domande, come venne confermato, pertinenti ed interessanti.

Nel tardo pomeriggio trasferita a Yutz nella vicina Lorena dove era atteso per la recita dei "Rusteghi" per il piacere dei Bellunesi dell'Est della Francia.

Sabato 27 mattina, temperatura gelida, visita guidata alla città vecchia di Lussemburgo ed il pomeriggio al Bazar Internazionale, manifestazione culmine dell'internazionalità di questa città nel cuore dell'Europa.

Giunge la sera e con essa il momento tanto atteso dai Veneti del Lussemburgo.

Vanno in scena nel teatro della Missione Cattolica Italiana di Esch-sur-Alzette, seconda città del Lussemburgo, prima però per

la presenza italiana e bellunese in particolare, "I Rusteghi". Gremita la sala. In fondo si sono dovute mettere alcune file di sedie. Rappresentata con grande maestria, alla presenza, tra l'altro, dell'Addetto Culturale all'Ambasciata d'Italia e del Console d'Italia, con relative signore, la commedia è stata un pieno successo. Nota bene, non c'erano solo veneti. C'erano perfino lussemburghesi. Durante una pausa commentava una signora romana: "Questo ci voleva in Lussemburgo". Età oltre 200 anni ma fresca, giovane e frizzante la commedia, come fresche giovani, fresche e frizzanti le interpreti. Il rinfresco che è seguito alla recita, offerto dall'ambasciata d'Italia, ha fatto sì che gli ospiti si intrattenessero fino a tarda ora. Anche la nostra 2B è rientrata tardi nei suoi alloggi al Chateau de Walferdange, stanca ma soddisfatta del successo ottenuto con tanta bravura.

Il mattino successivo, domenica, sveglia di buon'ora e, dopo la colazione, partenza per Belluno. Peccato che siano rimasti così poco gli studenti del "Tiziano" e le loro insegnanti. A Lussemburgo ci si ricorderà di loro. Va detto ancora, ad onore suo, che questa classe è stata un'ambasciatrice positiva ed incontestata di un Paese che ha un enorme bisogno di riconquistare posizioni perdute. In questi due giorni a Lussemburgo l'occasione non è stata persa.

E' da aggiungere che la recita dei "Risi e Bisi" era stata preceduta, mercoledì 24 ottobre, da una conferenza organizzata sempre dai Triveneti del Lussemburgo e tenuta al Centro Universitario da una eccezionale Madame Ginette Herry di Stasburgo, direttrice del "Comité International Goldoni" sotto il titolo "Goldoni, un auter pour aujourd'hui".

A. Piccolin

LA COMPAGNIA "RISI E BISI"

Con Carlo Goldoni in Francia e Lussemburgo

Siamo la classe II B del Liceo classico "Tiziano" di Belluno, ovvero la compagnia dei "Risi e Bisi" e vorremmo con questo articolo raccontare l'esperienza che abbiamo vissuto ed esprimere la nostra gratitudine all'Associazione Bellunesi nel Mondo.

Partiti nel pomeriggio del 25 novembre, accompagnati dai consiglieri dell'Associazione, i signori Mario Buttignone e Omero Collazuol, abbiamo raggiunto nella prima mattinata del 26 Lussemburgo, accolti dalla simpatia del signor Adriano Piccolin, presidente della

Il giorno seguente, dopo aver visitato la città con la piacevole guida del signor Piccolin, che non ci ha mai abbandonato, facendoci apprezzare le bellezze e le caratteristiche della zona, abbiamo raggiunto in serata la Missione Cattolica di Esch-sur-Alzette per la seconda performance teatrale, alla quale il pubblico ha partecipato con entusiasmo, esprimendo la gioia di poter apprezzare una ventata di cultura veneziana.

Purtroppo la mattina della domenica abbiamo dovuto lasciare con dispiacere e con commozione i



Famiglia Bellunese del Lussemburgo. Dopo esserci sistemati al castello di Walferdange abbiamo raggiunto il Parlamento Europeo e in compagnia del signor Giuseppe Dal Molin, presidente della Famiglia Bellunese dell'Est della Francia, abbiamo partecipato alla esauriente conferenza-dibattito tenuta dal dott. Pasqualotto. In serata abbiamo rappresentato, nel centro giovanile di Yutz a Thionville, la commedia di C. Goldoni "I Rusteghi" (da noi allestita nel corso del precedente anno scolastico), dopo aver fruito di una lauta cena offertaci con calore e affetto dalle famiglie bellunesi. Terminato lo spettacolo ci siamo con rammarico accomiatati dalla gentile ospitalità dei nostri ormai amici.

nostri connazionali per tornare in patria.

Non avremmo mai pensato di vivere un'esperienza così entusiasmante, soprattutto perché ci ha consentito di cogliere il bisogno di un contatto da parte dei nostri eigrati con i rappresentanti del nostro paese, bisogno che si è manifestato nel calore e nell'amore con cui ci hanno accolti.

Cogliamo dunque l'occasione per ringraziare il direttore dell'Abm, il signor Patrizio De Martin, che ci ha contattato e si è preoccupato di organizzare il viaggio e il soggiorno a Lussemburgo, il signor Dal Molin e il signor Piccolin e tutti i bellunesi che abbiamo incontrato. Salutiamo con tutto il nostro affetto tutti i bellunesi nel mondo.

La compagnia dei "Risi e Bisi"

SVIZZERA

Nozze a Le Locle



Il signor Angelo Brustolin, membro del Comitato della Famiglia Bellunese di Le Locle e consorte Giovannina Zancanara hanno festeggiato il 17 luglio il matrimonio della figlia Nadia con il signor Vito Russo. Con l'occasione mandano un saluto particolare alla cara zia Maria Maddalozzo, residente a Vancouver, Canada, e a tutti i parenti. La Famiglia Bellunese di Le Locle si associa con i migliori auguri.

1893 - 1993

100 ANNI

La
**COOPERATIVA
di CORTINA**

UN CAMMINO DI SOLIDARIETA'

Il 1993 è per noi della Cooperativa di Cortina un anno veramente speciale, visto che ricorre il nostro centesimo anniversario. È un lungo percorso che abbiamo fatto insieme a tutti i nostri clienti, che ci ha consentito di comprendere sempre più i loro bisogni e rispondere nella maniera migliore ad ogni esigenza. Un vero cammino di solidarietà che ha fatto emergere reali valori di amicizia e stima reciproca.

STORIA E REALTÀ D'OGGI

L'altra Belluno in Argentina, Uruguay e Brasile

Durante lo scorso mese di ottobre alcuni rappresentanti delle istituzioni venete - tra i quali l'assessore regionale Ettore Beggiano, il Presidente della Consulta veneta per l'emigrazione e della Provincia di Belluno Oscar De Bona ed il presidente della Cassamarca e dell'Utrim Dino De Poli, e delle Associazioni degli emigranti, hanno visitato nostre comunità in sud-America, unitamente a rappresentanti del mondo imprenditoriale, sociale e politico bellunese. Tappe diverse, dall'Argentina all'Uruguay, al Brasile, con incontri e convegni con particolare riguardo ai rapporti economici, all'attività della Consulta e sui problemi ancora aperti con le comunità d'origine italiana all'estero.

Argentina - Rosario

Il primo appuntamento si è avuto a Rosario, dove si è svolto il Convegno latino-americano dei Giovani Triveneti del Sud-America promosso dall'Utrim (Unione Triveneti nel Mondo), con la partecipazione dei presidenti o delegati dei circoli delle Associazioni degli emigranti del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto-Adige.

Una tre giorni di studi e dibattiti presso la sede del Consiglio delle Scienze economiche di Rosario su importanti argomenti, quali le relazioni commerciali tra l'Italia e l'America centro-meridionale, i flussi migratori ed i problemi delle nuove generazioni di giovani discendenti dei nostri emigranti.

Buenos Aires

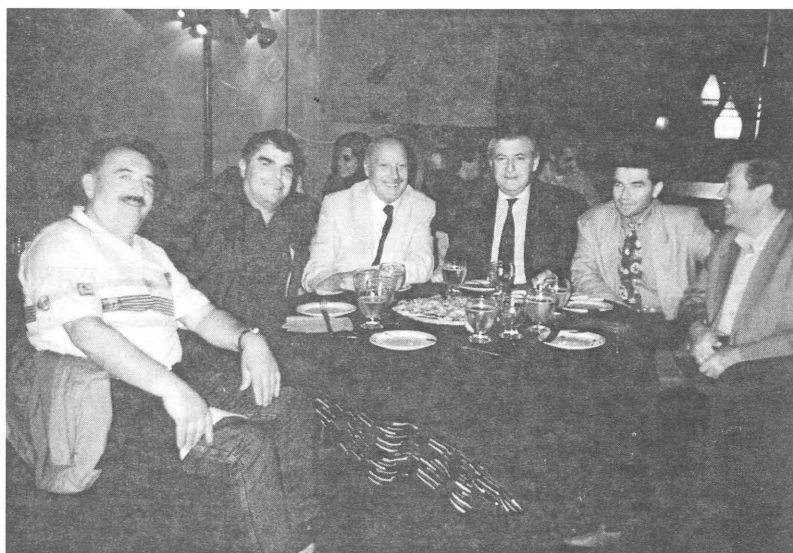
Bella grande capitale, città oggi di circa 10 milioni di abitanti, la delegazione veneta ha avuto incontri con i rappresentanti delle Associazioni venete, dell'Ambasciata e del Consolato Generale italiani della Camera di Commercio. Ha visitato aziende ed allevamenti di emigranti italiani e loro figli. Particolarmente interessante la visita alle note



BUENOS AIRES - Davanti alla "Casa Rosada" residenza del presidente della Repubblica in Plaza de Mayo.



MAR DEL PLATA (Argentina) - In visita a uno stabilimento del gruppo Zanella col Presidente dr. Juan Zanella e il dirigente ing. Gustavo Zanella del gruppo medesimo.



A BUENOS AIRES (Argentina) - Alla Pizzeria "Piola" con l'amico dr. Vittoriano Speranza dell'Ambasciata d'Italia.

fabbriche Zanella di Caseros e Mar del Plata. Indimenticabile la serata nella sede della "Belluneisa" il famoso locale costruito dai nostri emigranti nel 1950, oggi sede della Famiglia Bellunese di Buenos Aires, presieduta dall'ing. Angelo Roni, di famiglia originaria dal Mas di Sedico.

Simpatico e gradito avvenimento è stato il giorno del compleanno di un componente della delegazione, il signor Settimo Merotto festeggiato dai bellunesi e dai suoi amici di famiglia dr. Juan Zanella presidente della società Zanella e dai dirigenti dell'Azienda stessa: ing. Oscar De Lazzer e ing. Gustavo Zanella.

La popolazione è in prevalenza bianca per cui si riporta l'impressione di trovarsi in una città europea. L'inflazione in questo momento non si saprebbe come misurare, ma l'economia del paese tira: noi abbiamo solo constatato che la città è molto cara, essendo 1 peso pari a 1 dollaro USA. Ora è primavera, ma il tempo è stato piovoso e la temperatura si aggira dai 10° ai 18°. Parlando con i nostri interlocutori si comincia ad avere la sensazione che il paese è immenso per noi abituati alle nostre realtà: infatti è grande nove volte l'Italia ed ha 33 milioni di abitanti, è lungo 3700 Km. e largo 1200.

STORIA E REALTÀ D'OGGI

L'altra Belluno in Argentina, Uruguay e Brasile

Montevideo

L'incontro veneto nella splendida capitale dell'Uruguay, svoltosi presso l'Istituto italiano di cultura, ha avuto un momento originale ed altamente significativo: l'inaugurazione della mostra del pittore Sergio Curto, nato a Quero nel 1922, giunto oltre Oceano nel 1933. E' molto noto per le sue numerose opere diffuse nel mondo, tramite la via di Punta del Este, la famosa spiaggia internazionale sull'Atlantico. La manifestazione, promossa dall'Istituto Italiano di Cultura, dal Comitato delle Associazioni Venete in Uruguay e dal Consultore Veneto ing. Vanni Da Deppo, con il patrocinio della Regione Veneto, ha ottenuto un vivo successo: oltre che da una folla di estimatori del maestro e dagli ospiti provenienti dal Veneto è stata onorata dalla presenza dell'Ambasciatore d'Italia dr. Egone Ratzenberger e dall'addetto culturale dr. Nadir Marosi.

Abbiamo parlato con il maestro che suscita una istintiva immediata simpatia, partito a 11 anni e tornato una sola volta in Italia nel 1987; tornerebbe volentieri ad esporre e lavorare anche nella nostra provincia. Ricorda compagni di scuola ed amici di Quero, tra i quali, tramite noi, invia il suo saluto a Gigi Stefani ed al fotografo Resegati. Una visita che merita un ampio resoconto è quella effettuata dalla delegazione alla Scuola italiana di Montevideo, scuola privata di grande prestigio frequentata da 1400 allievi dai 2 ai 18 anni, gestita con capacità ed efficienza da un Consiglio direttivo presieduto dall'ing. Fulvio Benini, comasco di origini ferraresi.

Per rendersi conto delle condizioni di vita e delle realtà locali alcuni componenti della delegazione hanno visitato a 70 km. da Montevideo l'azienda agricola di un coltivatore diretto: Bruno Seguana, emigrato da Borgo Valsugana,



MONTEVIDEO - L'inaugurazione della mostra del pittore Sergio Curto. Il tavolo delle autorità. Da sinistra: dr. Nadir Marosi (addetto culturale italiano); ing. Vanni Da Deppo (Consultore); dr. Egare Ratzenberger (Ambasciatore d'Italia); arch. Oscar De Bona (Presidente consulta Veneta emigrazione); dr. Ettore Beggiano (assessore regionale del Veneto); dr. Marcello Pagetta (capo dipartimento Emigrazione); Silvano Zallot (consultore).



MONTEVIDEO (Uruguay) - Davanti alla famosa "Scuola italiana di Montevideo".



A Ckiyù nella provincia di S. José in visita alla famiglia di Bruno Seguana di Borgo Valsugana con gli amici Antonio Sacchet, Bruno Vignaga e Louis Facchin.

accolti con cordialità e simpatia da tutta la famiglia. Altri hanno vissuto l'emozione e l'ebbrezza di un volo sopra la città di Montevideo, un piccolo aereo pilotato dall'amico Vanni Da Deppo. Gli incontri si sono susseguiti a ritmo continuo con una accoglienza e ospitalità veramente calorose e commoventi:

- presso la Missione Cattolica ospiti del Comitato delle Associazioni Venete e di padre Italo;

- nella sede prestigiosa dell'Associazione Combattenti e Reduci delle guerre 1915-18 e 1940-45 accolti dal presidente del Consiglio direttivo ed, a chiusura del nostro soggiorno, nella calda e familiare casa di Nadia e Carlo, rispettivamente figlia e genero di Antonio Sacchet, originario di Pez, presidente della locale Famiglia Bellunese.

Dell'Uruguay apprendiamo che con i suoi circa 200 mila kmq. ricopre quasi 2/3 della superficie dell'Italia: è dunque lo Stato meno esteso dell'America del sud. E' nato come Stato cuscinetto, risultato delle lotte fra due aree coloniali, quella spagnola in Argentina e Portoghese in Brasile. Ha 3 milioni di abitanti, dei quali 1.300.000 nella capitale, 12 milioni di mucche e 25 milioni di pecore "merinos". Alla nostra delegazione la città di Montevideo è piaciuta molto, è apparsa vivibile con un clima dai 10° ai 22°, un sole caldo ed un cielo azzurro. L'economia è basata sulla lana, carni, cuoio e pelli. Per 1 dollaro USA occorrono 4 pesos uruguaiani.

STORIA E REALTÀ D'OGGI

L'altra Belluno in Argentina, Uruguay e Brasile

San Paolo

L'impatto è piuttosto brusco: la temperatura è oltre 30° ed il sole picchia. Arriviamo verso le 10 del mattino, che per noi sono le 2 del pomeriggio. Accolto all'aeroporto festosamente dagli amici della Federazione Veneta, abbiamo modo di vedere che San Paolo è una città che non finisce mai: lunga 70 km. con oltre 20 milioni di abitanti di tutte le razze. Si comincia a capire che siamo in un altro Continente non solo per la distanza, ma per la sensazione dell'immensità del Brasile grande 30 volte l'Italia, largo e lungo oltre 6000 km., con 150 milioni di abitanti. Apprendiamo che lo Stato di San Paolo, uno dei 26 in cui è suddiviso il Brasile, ha 35 milioni di abitanti, di cui il 30% di origine italiana, sul totale dell'economia brasiliana incide al 60%, in breve è il suo motore. Abbiamo incontrato numerosi imprenditori veneti interessati a scambi economico-commerciali tra i nostri due Paesi. Le difficoltà non mancano. Pensate che la moneta brasiliana ha un'inflazione del 35% al mese.

Nel suo discorso alla Casa d'Italia, il presidente De Bona, parlando davanti a oltre 160 convenuti, ha fatto presente che queste voci, queste esigenze dovrebbero essere ascoltate dalle istituzioni in Italia, la Regione Veneto, le Associazioni degli Industriali e dei Commercianti, le Camere di Commercio: nell'interesse di qui,



SAN PAOLO - BRASILE - Passeggiata storica con la prof. Luisa Bona Tomaselli.



SAN PAOLO - BRASILE - La comitiva bellunese con le gentili e graziose guide: Vanda Raptistella - medico e Silvana Guarnieri - ingegnere.

ma anche del Veneto.

Il primo incontro con i dirigenti della Federazione Veneta delle Associazioni degli emigranti è avvenuto nel ristorante "L'Italiano" di un bellunese, il signor Fagherazzi, in Rua 13 de Maio, al quale rinnoviamo il nostro sentito grazie. Altre visite, altre conoscenze, da Padre Pattarello dell'Istituto don Orione a Zanella di Lozzo, da Francesco Bernardi di Trichiana a Silvio Cornaviera di Ponte nelle Alpi e moltissimi altri: da tutto ciò si comprende il valore del contributo italiano in questa splendida e immensa San Paolo. Tutto è stato interessante in San Paolo per la nostra delegazione: merito del "Consulatore Veneto prof. Luisa Bona Tomaselli", delle sue magnifiche collaboratrici e infaticabili collaboratori della Federazione Veneta.

Servizio FAX

I nostri uffici sono dotati del servizio di FAX.

Per comunicare con noi basta fare il numero:

(0437) 941170

Perenz

ILLUMINAZIONE - ILLUMINOTECNICA

UN NOME CHE VUOL DIRE QUALITÀ E CONVENIENZA
PERENZ UN SERVIZIO DI CONSULENZA E ASSISTENZA
PER ILLUMINARE IL TUO AMBIENTE CON NUOVE PRACTICHE E ORIGINALI SOLUZIONI.
TROVERETE LA VASTA SALA ESPOSITIVA DI 1500 m²

Via Feltrina n. 4
32040 QUERO (BL) ITALY
Tel. (0439) 787026
Telefax (0439) 787125



STORIA E REALTÀ D'OGGI

L'altra Belluno in Argentina, Uruguay e Brasile

Criciuma

Una parte delle Delegazione, composta dal presidente De Bona, dal consultore Silvano Zallot e dal signor Roberto Prà, rappresentante del Comune di Forno di Zoldo, volano verso il sud del Brasile nello Stato di Santa Catarina.

A Criciuma, città di 130 mila abitanti, esiste una forte comunità di origine veneta, particolarmente bellunese, da far sorgere una nuova Famiglia Bellunese.

Il Presidente De Bona e gli altri ospiti, ricevuti dal Consultore veneto Hedi Damian, alla presenza di autorità e popolazione, ha consegnato il gonfalone donato dalla Provincia di Belluno alla neo-nata Famiglia Bellunese. Proprio a Criciuma la Delegazione ha incontrato il Sindaco di Sideropolis, l'antica "Nuova Belluno", cittadina brasiliana fondata in particolare da emigranti zoldani sul finire del secolo scorso.

Il Sindaco, oltre ad informare dell'intenzione di ribattezzare la cittadina con il nome originario, ha confermato la disponibilità della sua amministrazione ed un gemellaggio con Forno di Zoldo.



Da sinistra: sindaco di Criciuma, Eduardo Moreira, rappresentante di Forno di Zoldo, Roberto Prà, il presidente Abm di Criciuma, Nei Manique, il presidente della Provincia di Belluno, Oscar De Bona.



Il sindaco di Criciuma (Brasile) Eduardo Moreira, di madre bellunese, consegna la bandiera del comune al presidente della provincia di Belluno Oscar De Bona.

Impressioni e conclusione

La nostra delegazione ha lasciato il sud-America favorevolmente impressionata non solo per i contatti umani avuti per le nove realtà conosciute, per l'arricchimento culturale ottenuto, ma anche convinta delle possibilità potenziali esistenti per notevoli scambi economici, commerciali, turistici e culturali da intessere con le comunità venete italiane del sud America. Lo sappiamo che iniziative come la nostra sono solo episodiche, come molte altre, per cui resta solo al "speranza" di un intervento massiccio e globale dello Stato e delle istituzioni pubbliche e private: noi comunque insistiamo in quest'opera di sensibilizzazione al fine di evitare che la presenza italiana sia cancellata da tutti questi Paesi per il forte legame affettivo che ormai ci lega a quelle nostre comunità.

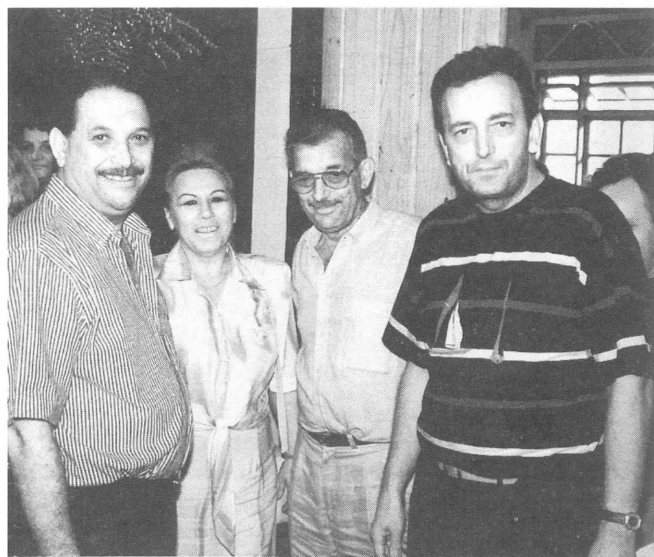
A tutti gli amici conosciuti e incontrati in questo viaggio in Argentina, Brasile e Uruguay, la nostra delegazione rinnova il più sentito e profondo ringraziamento con il più affettuoso ricordo e gratitudine.

Silvano Bertoldin



"Bellunesi nel mondo"

è il tuo giornale



Il sindaco di Urussanga Vanio F. Piacentini e signora, Hedi Damian presidente della Famiglia Bellunese di Urussanga, arch. Oscar De Bona presidente della Provincia di Belluno e presidente della Consulta Regionale.

Grande partecipazione a Fleron (Belgio)

Si è svolta nella sala New Star a Romsee la festa della Famiglia di Fleron. La partecipazione è stata cospicua, al di sopra di ogni aspettativa, solitamente si contavano 200 persone ma per questa occasione ben 350 hanno consumato un pasto fra i vari previsti, tanto che l'organizzazione si è trovata spiazzata ed ha dovuto riparare con panini al formaggio o salame. Erano presenti i rappresentanti delle famiglie di Olanda, Lussemburgo e Liegi; mancavano le autorità locali per giustificati motivi. Durante la cena, allietata da una orchestra folcloristica all'italiana, sono state distribuite le schede di votazione per il rinnovo del Comitato.

In linea di massima si è ripresentato quello uscente. Stefano Valente è stato rimpiazzato da un veterano collaboratore Giulio Dall'Arche. L'articolo pubblicato dal giornalista Simons Noel ha favorito la riuscita della manifestazione facendo affluire le oltre 350 persone con un discreto ricavo anche per l'organizzazione. Tra i presenti si potevano contare circa 100 bellunesi e tutti gli altri erano od italiani di altre località o belgi. A tavola, al mio fianco, per



esempio, c'era una famiglia siciliana di una decina di persone. Ha brevemente parlato il Presidente

uscente, che poi è stato riconfermato, ed il sottoscritto. Sia io che il Gasperin ci siamo limitati a portare i

saluti ad augurare un buon proseguimento della serata.

Ho avuto invece l'occasione di informare alcuni della famiglia durante la festa passando per le tavolate. Durante la manifestazione sono stati anche distribuiti alcuni diplomi di benemerita ai più anziani emigranti ma non tutti erano presenti alla consegna. Come purtroppo sempre accade ci sono state contestazioni perché a qualcuno, più anziano di altri "diplomati" non è stato consegnato il formale diploma cartaceo. Il presidente, comunque, si è preso cura di analizzare e valutare se meritevoli.

Hanno partecipato alla votazione 43 iscritti.

Angelo Caneve

Il nuovo Comitato

Sono stati riconfermati: Presidente onorario - Noel Simons; Madrina - Follin Giovannina; Presidente - Gasperin Romildo; Vice presidente - Alberti Nella; Tesoriere - Baruffolo Beniamino; Raimondi Fabrice; Segretaria - Girardini Romain; Consiglieri - Alberti Lodovico; Dal Piva Girolamo; Da Col Arturo; Fuffo Giuseppe; Girardini Denis; Gurizzan Antonio; Valente Stefano; Dall'Arche Giulio.

Visita culturale nel Veneto



Con la presente desidero inviare i miei ringraziamenti personali e di tutti i partecipanti a questo viaggio in Belluno.

Per l'aiuto dell'Abm nell'organizzare incontri e gite.

Con grande successo abbiamo percorso la nostra provincia e i dintorni, Belluno, Bassano, Marostica, Padova e il Cansiglio. E come sempre abbiamo alloggiato presso il nostro



amico Silvio Ruiu a Mel. Tutti i partecipanti a questo viaggio desiderano ringraziare particolarmente la simpatica sig.ra Angela Bisinella, che ci ha così gentilmente accompagnati nelle

nostre escursioni, nonché a Silvio Ruiu e famiglia dell'Albergo "Al Moro" che, come sempre, ci ha ospitati con simpatia e un'eccellente cucina.

Romildo Gasperin

BOLZANO

Una bella gita nel Veneto

Si è svolto domenica 24 ottobre 1993 la gita autunnale della Famiglia Bellunese dell'Alto Adige quest'anno con meta Pederobba (Treviso). Partiti al mattino da Bolzano dopo aver effettuato una sosta tecnica in Valsugana ci siamo incontrati a Feltre con il signor Mario Buttignon dell'Abm e il signor Antonio Spada segretario della Famiglia ex emigranti di Alano di Piave. Il tempo non è stato clemente con noi; abbiamo effettuato la visita alla città guidati magistralmente dalla signora Rita a cui va il nostro ringraziamento. Verso le ore 11 alla Birreria Pedavena c'è stato l'incontro con il signor D'Alberto Carlo, pure lui ex emigrante che ci ha illustrato il suo progetto del monumento all'emigrante. L'inaugurazione doveva avvenire domenica 21 novembre 1993 ma è stata rinviata al 1994 nel corso di una importante manifestazione dell'Abm. Il monumento sarà eseguito in pietra rossa Asiago e lui stesso ne curerà la realizzazione.

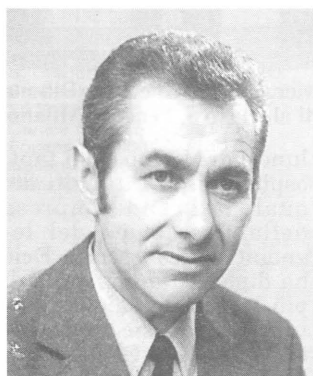
Unica nota dolente in tutto questo sono i finanziamenti che sono un pò scarsi ma il signor D'Alberto è ottimista e spera nell'aiuto di qualche banca o ente. Se qualcuno vuole intervenire con un suo contributo l'indirizzo è D'Alberto Carlo, via Stefani 23, S. Osvaldo - 32034 Pedavena (Belluno). Lui ve ne sarà grato.

Partiti da Pedavena ci siamo recati a Valdobbiadene dove, grazie all'interessamento di Patrizio De Martin, presso l'Agritour Vigneto Vecio abbiamo ottimamente pranzato e ... bevuto dell'ottimo vino prosecco. Alle ore 16 c'è stato l'incontro con gli amici di Pederobba in occasione della loro festa della castagna, abbiamo passato assieme delle ore splendide, siamo stati molto bene e speriamo che simili incontri avvengano più spesso; grazie di tutto amici di Pederobba!

Come sempre il tempo tirano ci ha fatto ritornare a casa; è stato un ritorno allegro e spensierato come

tutta la giornata passata assieme. Auguro a tutti buone feste e un buon inverno e arrivederci alla prossima primavera 1994 con meta Vienna.

Un agurio affettuoso a nonno Annibale Olivieri

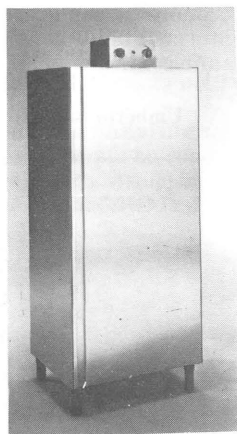


Ti auguriamo in coro, la pensione godila più a lungo possibile. Te lo augurano le ni-



potine Sandra e Idia, le figlie Morena e Emanuela e il genero, tua moglie Aurelia. Dopo più di 40 anni di emigrazione e 25 anni di appartenenza come fedele socio alla Famiglia Bellunese di Zug, il direttivo della Famiglia ti augura lunghissima permanenza in quiescenza.

A S. Tomaso Agordino si sono sposati Adriano Colli e Andreina Avoscan, residenti entrambi a Zurigo. La sposa, socia, già consigliere verbalista della Famiglia. Figlia di Avoscan Paolo e Marcella, da poco rientrati in patria appartenenti al consiglio della Famiglia ex emigranti agordina. Da queste colonne fervidi auguri da parte della nostra Associazione.

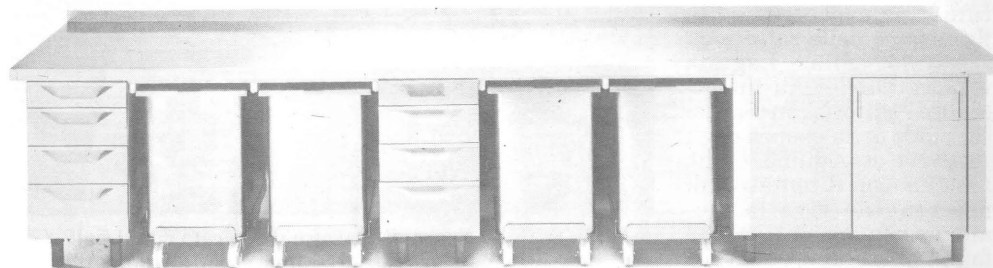
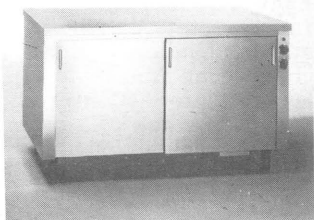


al 2000

ATTREZZATURE
ARREDAMENTI
COMPLETI PER:

ALBERGHI RISTORANTI E COMUNITA
BAR GELATERIE PASTICCERIE

MOBILI ACCIAIO INOX
SU MISURA
PER GELATERIE
E PASTICCERIE



MILANO

Tra le acque e i boschi dei nostri monti

Il 21 novembre nella consueta cornice dell'auditorium San Fedele, come sempregremio, la Famiglia di Milano ha trascorso un pomeriggio con gli zattieri del Piave e ha rivissuto l'incanto dei boschi delle Dolomiti.

Occasione del lieto incontro è stata la presentazione in antemprima dello splendido volume "La via del fiume dalle Dolomiti a Venezia" che la Fameja dei Zater e Menadàs del Piave ha pubblicato a celebrazione del cinquecentesimo anniversario degli statuti degli zattieri.

A introduzione dell'affascinante argomento della fluitazione del legname dai boschi dolomitici alla Laguna, sono stati presentati due diaporami di Dino Dibona e di Giorgio Ghe, "La radura" e "Il larice", che hanno sugli aspetti più nascosti e più spettacolari dello straordinario manto vegetale delle nostre montagne. Le splendide immagini del cortinese Dibona, docente di pedologia all'Università di Padova, sono state accompagnate da una suggestiva colonna musicale scelta dal bellunese Ghe.

I due autori hanno commentato il loro lavoro il cui successo è stato decretato dagli applausi e calorosi del pubblico. Alla seconda parte del pomeriggio dedicata agli zattieri del Piave. La Fameja dei famosi Zater era rappresentata dal suo "gastaldo" Umberto Olivier, che è anche presidente dell'Associazione internazionale degli zattieri, e da un piccolo stuolo di zattieri di Codissago nel loro tipico costume.

Prima della proiezione del filmato rievocativo della fluitazione delle zattere da Perarolo alla Laguna veneta, Olivier ha intrattenuto l'uditorio con una descrizione della epopea degli zattieri e del significato che assume oggi il tentativo di mantenerne viva la memoria con iniziative che fanno onore alla gente del Piave; come il museo di Codissago e l'annesso Centro



Da sinistra a destra: Umberto Olivier, Giorgio Ghe, Dino Dibona ed il secondo "Gastaldo" premiati al teatro S. Fedele a Milano.

internazionale di studi sulla fluitazione del legname. Giovanni Caniato, dell'Archivio di Stato di Venezia, ha poi illustrato il volume, che testimonia attraverso testi, documenti e immagini suggestive il millenario lavoro degli uomini che dalle foreste del Cadore e del Canisiglio hanno fatto fluire lungo le azzurre acque del Piave la preziosa materia prima che ha consentito lo sviluppo di Venezia e il suo secolare predominio marinaro nel bacino del Mediterraneo.

Il filmato, denso di suggestione e di drammatica verità, è stato seguito con viva partecipazione dai bel-

lunesi di Milano e dai tanti ospiti presenti a molti dei quali la grande impresa della fluitazione del legname era sconosciuta. E ciò ha dimostrato una volta di più la grande valenza culturale di queste iniziative della Famiglia Bellunese di Milano, volute dal suo Presidente Enzo Feltrin e seguite con giusto orgoglio dai soci. Un modo per affermare ancora, se ve ne fosse bisogno, il ruolo che la gente delle nostre montagne ha avuto non solo nello sviluppo economico, ma anche nella Storia (quella con la esse maiuscola) del nostro Paese.

Umberto Bonapace

Un affettuoso saluto da Fonzaso



Santina Susin in Faoro di Fonzaso si è recata con il figlio Giuseppe in Australia a far visita ai tre figli, nipoti e pronipoti ancora là residenti. Con orgoglio presenta in questa foto la sua prima nipote, Wilma, nata a Melbourne, ed invia a tutti un caro saluto.

Il Teatro Zumellese al "S. Fedele"

Il Teatro S. Fedele ha ospitato ancora una volta la Compagnia Teatrale Zumellese che, come ormai da tempo, chiude con questa rappresentazione l'anno teatrale e comincia, con il consueto impegno e professionalità di Gianluigi Dal Molin e Myriam Curti, la preparazione rappresentazione dell'anno successivo. E' molto bello che nella nostra provincia una piccola compagnia di dilettanti continui da anni a proporre interpretazioni di autori veneti sempre nuovi, con una regia che innanzitutto rivisita il testo e ne trae un'interpretazione in chiave tutta nuova, ambientata nei cicli e nei ritmi della nostra gente, solitamente più semplice degli ampollosi personaggi della commedia.

Il cartellone delle stagioni teatrali milanesi non ha mai trascurato il teatro veneto, che anzi quest'anno ne ha fatto da padrone. L'occasione del bicentenario dalla morte del Goldoni ha dato un nuovo lustro a tutto il teatro veneto e i teatri milanesi hanno in programma non solo le commedie goldoniane, ma anche e opere di altri autori veneti, il Ruzante, Giacinto Gallina, Gino Rocca, Renato Simoni, ecc.

La Famiglia Bellunese di Milano non ha voluto essere estranea a questa stagione commemorativa del Goldoni e, continuando nella tradizione ormai decennale, ha proposto una commedia tra le più care all'autore, invitando il Gruppo Teatrale Zumellese che al S. Fedele ed al Teatro dell'Arte ha rappresentato negli anni scorsi "Sior Tita Paron", "Quando al paese mezzogiorno sona", "I lazzaroni", "I balconi sul canalazzo" e "Scandalo sotto la luna". Il successo assicurato, il Teatro gremio ed i registi e gli interpreti hanno raccolto tanti applausi.

Enzo Feltrin

SOCI SOSTENITORI 1993 (2° elenco)

- 64) Bez Augusto - Svizzera
 65) Zollet Virgilio - Svizzera
 66) Fiabane John - Usa
 67) Caneve arch. Angelo - Puos D'Alpago
 68) Olivotti Silvestro e Ivo - Argentina
 69) Strappazon Giuseppe - Treviso
 70) Pomarè Gilberto - Piacenza
 71) Mares Giuseppe - Cadola (BL)
 72) Fontana Sergio - Germania
 73) Peruz Emma - Canada
 74) Della Lucia Renzo - Zambia
 75) Stefani Luigi - Quero
 76) Polloni Guerrino - Svizzera
 77) Tabacchi Enzo - Germania
 78) Mares Sergio - Svizzera
 79) Bardin geom. Romolo - Belluno
 80) Canova dott. Agostino - Feltre
 81) Carlin mons. Mario - Belluno
 82) Cavalet Edelfino - Lentiai
 83) Dalle Sasse Giocondo - Sedico
 84) Meccanostampi snc - Limana
 85) Bristol Luigino - Belluno
 86) Casa di Cura Villabruna-Bellati - Feltre
 87) Caldart spa - S. Giustina
 88) Del Vecchio Leonardo - Agordo
 89) Costan spa - Limana

SOCI
BENEMERITI
1993

- 1) Centeleghe Gastone - Argentina
 2) De Cesero Antonio - Francia
 3) Eaton spa - Belluno
 4) De Fanti Charles - Usa
 5) Gaiardo Lucia - Francia
 6) Scotti Francesco - Germania
 7) Cecchin Angelo - Feltre
 8) Perera Ilario - Svizzera
 9) Panciera Giovanni - Germania
 10) De Lorenzo Luciano - Svizzera
 11) Zanella Sincero - Brasile

FAMIGLIE
SOSTENITRICI
1993

Padova, Vancouver, S. Gallo, Herisau, Adelaide, Losanna, Biella, Fleron, Lamon, Sydney, Liegi, Ginevra, Basilea, Rorschach, Toronto, Melbourne, Zug, Altdorf, Montevideo, Zurigo, Martigny, Locarno.

COMUNI
SOSTENITORI
1992

Danta di Cadore - 200.000
 Seren del Grappa - 200.000
 Taibon Agordino - 200.000
 Arsiè - 150.000
 Alano di Piave - 200.000
 Livinallongo Col di Lana - 100.000
 S. Gregorio nelle Alpi - 150.000
 Sospirolo 200.000
 La Valle Agordina - 100.000
 Canale d'Agordo - 200.000
 Fonzaso - 1.000.000
 Belluno - 2.000.000
 Mel - 500.000

COMUNITÀ
MONTANE

Comunità
 Montana Bellunese 1.000.000
 Comunità
 Montana dell'Alpago - 200.000
 Comunità Montana Agordina - 300.000
 Amministrazione
 prov.le di Belluno 1.000.000

IL NOSTRO "STRACAFILO"

Dodici mesi di polenta

La polenta, cibo antico della nostra tradizione, oggi è divenuto quasi un lusso, una ricercatezza gastronomica, a causa del mutamento delle nostre abitudini alimentari. Vale la pena, allora, conoscerne un po' la storia e l'impiego nelle varie epoche della civiltà dell'uomo. Gianluigi Secco lo ha fatto nello Stracafilo 1994 documentando la ricerca con citazioni storiche e letterarie dalle quali appare evidente che farina e polenta erano conosciute sin dall'antichità. Tra i generi commestibili vegetali, molti di quelli che stanno alla base della nostra alimentazione quotidiana sono arrivati dalle Americhe, particolarmente nel corso del XVI secolo, importati spesso come piante esotiche da ornamento o da giardino, come successe, ad esempio, per il fagiolo e per la patata.

Tra le altre, destinata a divenire addirittura sinonimo popolare della terra del nord Italia o Polentonia, fu la semente del Mahyz, originaria delle zone comprese tra Messico e Perù, che es-

siccata e macinata risultò decisamente migliore di gran parte delle granaglie esistenti.

Ad onore del vero le polente, intese in senso più generico, hanno storia senza data, storia interessante e varia anche se la modalità di base nella loro preparazione rimane sostanzialmente la stessa: quella di cuocere in acqua cereali sfarinati o farinacei, ridotti cioè in polvere. E' nel latino pulvis, polvere per l'appunto, trasformatosi nel tempo, nell'attuale polenta. Pure la polenta, nelle sue infinite variazioni, è patrimonio comune di ogni civiltà della terra come primaria e arcaica forma di sostentamento.

Inizia così la storia della polenta che Gianluigi Secco racconta di mese in mese affidando all'abile e giovane mano di Nicola Fiabane, figlio e nipote d'arte, il compito di illustrare da gennaio a dicembre il rapporto tra l'uomo e questa magica polvere vegetale che da secoli è suo prezioso alimento.

Floretta Barduca di anni 33 nata ad Adelaide (Australia) figlia di Giuseppina Turra fondatrice della locale famiglia Bellunese e di Ernesto Turra, emigranti in Australia da molti anni, annuncia la nascita del figlio Christian avvenuta il 3/8/93 a Rocca d'Arsiè, qui fotografato con la signora Arboit Maria nata nel 1897 che risulta essere la più anziana del paese.

Perché Christian è nato a Rocca d'Arsiè? Anni fa durante una visita alla nonna in Italia, la signora Floretta ha conosciuto un ragazzo di nome Giuseppe Zanitti di Rocca, si sono innamorati e nell'aprile del 1990 si sposarono in Adelaide. Dopo il matrimonio partirono per l'Italia per vivere nel paese dove i genitori erano partiti da più di 50 anni fa, compiendo proprio il viaggio inverso dei genitori. Con l'avvicinarsi delle feste natalizie e con un po' di nostalgia desidera inviare un saluto affettuoso ai genitori, al fratello Denis, a tutti i parenti in Adelaide.

ICI - Slitta al 31 gennaio 1994
la tassa sugli immobili

Il pagamento dell'ICI 1993 (Imposta comunale sugli immobili), già in scadenza il 15 dicembre, slitta per i **RESIDENTI ALL'ESTERO il 31 GENNAIO 1994**.

Lo stabilisce un decreto legge del governo italiano sulla semplificazione di talune norme tributarie, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato il 7 dicembre scorso. La proroga del versamento non comporta alcuna applicazione di interessi od altro aggravio.

Dall'Australia a Rocca d'Arsiè



LUGANO

Ventacinque anni vissuti bene insieme

La grande festa dei bellunesi di Lugano per il 25° anniversario della locale "Famiglia" negli splendidi saloni dell'Hotel de la Paix di Lugano il 23 ottobre 1993 e si è festeggiato il 25° anniversario della costituzione della locale Famiglia "Bellunesi nel Mondo".

Con il presidente Dino Mazzalovo, circondato da tutti i suoi consiglieri, accompagnati anche dalle gentili consorti, tanti amici bellunesi e veneti ed anche di altre regioni - sono festosamente intervenuti per il prestigioso traguardo. E con essi autorevoli personalità locali, come la sig.ra Dr. Ascensi, Console di Lugano, i presidenti di alcune "Famiglie" Bellunesi della Confederazione: da Berna Giuseppina Castelli, da Locarno Giancarlo Dall'Acqua, da Zurigo Saverio Sanvido, anche nella sua veste di presidente del Comitato Coordinatore delle Famiglie Bellunesi della Svizzera, da Milano Enzo Feltrin, e da Frassinelle Polesine don Licio Boldrin. E con loro i rappresentanti delle associazioni regionali in Svizzera quali gli amici del Fogular Furlan, Fameja Veneta, Circolo dei Bergamaschi, Associazione Trevisani, Circolo Acli, Circolo Padovani e Gruppo Alpini e perfino il presidente del sodalizio Act Associazione Calabresi in Ticino che nel suo intervento non ha mancato di rilevare la straordinaria occasione di incontro tra italiani provenienti da regioni situate agli estremi confini dell'Italia, uniti nel comune amore per il proprio Paese, nel comune sentimento di solidarietà che sempre dovrebbe unire gli italiani all'estero.

Da Belluno sono arrivati con il nostro Sottosegretario al Tesoro on. Paolo De Paoli, il sindaco di Gosaldo on. Giovanni Marcon e gentile signora, il presidente Abm Maurizio Paniz



LUGANO - Da sinistra don Licio Boldrin, signor Mazzalovo, Don Dino, Severino Malacarne.



LUGANO - Il presidente centrale avv. Paniz con prof.ssa Savaris e il presidente Mazzalovo con il segretario Malacrida.



LUGANO - Signora Mazzalovo e Severino Malacarne entrambi in costume bellunese mentre consegnano al sottosegretario on. De Paoli il ricordo del 25mo.

con due consigliere, Irene Savaris e la sottoscritta.

La bella cerimonia ha avuto inizio con la S. Messa nella suggestiva Cappella delle Suore di Santa Birgitta, concelebrata da don Dino Ferrando e da don Licio Boldrin (che molti di noi ricordano per essere stato il protagonista alcuni anni or sono di un "quiz" televisivo sulla vita del nostro indimenticabile papa Albino Luciani di cui sapeva tutto). Finita la cerimonia religiosa, tutti all'Hotel de la Paix per la presentazione degli ospiti e l'incontro conviviale. La splendida sala, allegramente addobbata con i fiori preparati da alcune gentili signore bellunesi, si è rapidamente riempita e, mentre la musica proveniente dal palco cominciava a riscaldare l'ambiente, ha avuto inizio la cerimonia che, tra discorsi, accessi al sontuoso "buffet" - l'elenco dei piatti preparati dallo "chef" occupava l'intera pagina dell'allegro "menù" - regolati da un impeccabile servizio, e le danze di alcune giovani coppie (ma anche meno giovani ...) si è protratta fino alle ore piccole.

Gli ospiti sono intervenuti dopo la relazione del presidente Dino Mazzalovo che, ricordando la nascita della "Famiglia" di Lugano ed i tanti predecessori che per essa si sono generosamente prodigati - correva l'anno 1968 ed in Italia infuriava la contestazione non del tutto pacifica - un piccolo gruppo di nostri emigranti organizzava l'associazione nel ricordo dei caduti sul lavoro ed in particolare quelli periti nella sciagura di Robiei-Stabiscio di due anni prima. Proseguendo nella sua pregevole relazione, con dovizia di particolari, ha ricordato gli incontri (soprattutto quelli iniziali con i dirigenti che a Belluno da qualche anno stavano organizzando l'Associazione sotto l'ap-

LUGANO

Venticinque anni vissuti bene insieme

passionata guida di Vincenzo Barcelloni Corte, sempre presente a quelle prime manifestazioni dei Bellunesi nella confederazione), le iniziative di vario genere in particolare quelle forme di solidarietà verso i conterranei meno fortunati, nonché i progetti per il futuro con un particolare impegno verso le più giovani generazioni che, oggi, per loro fortuna, si trovano a vivere in un ambiente di vita e di lavoro del tutto diverso - e certamente più facile ... - di quello che avevano trovato decenni e decenni prima i loro genitori e nonni al loro arrivo nella Confederazione.

Al discorso del presidente Mazzalovo, hanno fatto seguito tutti gli altri a cominciare da quello del Sottosegretario De Paoli, molto circostanziato e preciso sull'attività legislativa verso il mondo del lavoro in Italia e all'estero, e quello del nostro presidente avv. Paniz che ha illustrato l'attività dell'Abm per il presente e per il futuro, nonché quello della Dr.a Ascensi, Console, che ha elogiato con simpatico entusiasmo l'attività delle Associazioni provinciali e regionali ed in particolare quella dei Bellunesi.

Interviene il sindaco di Gosaldo, on. Marcon il quale premia i suoi concittadini Elvino e Umberto Ren titolari di una fabbrica di sedie artigianali ed il loro collaboratore Antonio Dalle Feste per il raggiungimento del traguardo di venti anni di attività. A tutti questi oratori, hanno fatto seguito via via che scorrevano le ore, tra una portata e l'altra, gli interventi di saluti dei tanti ospiti a cominciare dalla signora Castelli di Berna, Dall'Acqua per i bellunesi di Locarno, Sanvido per Zurigo e per tutti i bellunesi della Svizzera e Feltrin per i concittadini di Milano. Non è mancato il



LUGANO - Il sindaco Marcon assieme al presidente Mazzalovo mentre premiano i fratelli Ren.



LUGANO - Il sindaco di Gosaldo, Marcon, mentre premia il gosaldino, Dalle Feste, per i 20 anni di "cadregat".

saluto, oltre che del rappresentante dei Calabresi già citato, anche quello degli altri presidenti intervenuti alla serata di gala.

E prima che le danze prendessero il sopravvento, c'è stata la distribuzione ai soci ed a tutti gli ospiti, oltre ad un interessante opuscolo che ricorda

le tappe più importanti della vita della "Famiglia" ed i progetti per il suo futuro, un bellissimo dono a perenne ricordo dell'argenteo traguardo: uno stupendo orologio da tavolo in ceramica con la scritta "25 anni 1968/93 Famiglia Bellunese di Lugano", artistica opera del nostro arti-

giano veneto, che ciascuno di noi conserverà a ricordo della simpaticissima serata. La Famiglia di Lugano ha pure reso omaggio ai decani Giuseppe e Maria Pongan e Genoveffa Tamburlin con un piatto ricordo per fedele appartenenza all'Associazione.

Ester Riposi

MUIACH
di S. Gregorio nelle Alpi
VENDO
casa a schiera
al grezzo o finita
OTTIMA OCCASIONE,
Telefonare ore serali
(0437) 858200

VENDESI
RISTORANTE-PIZZERIA
in centro a COLONIA (Germania)
POSTIA SEDERE 70 COMODI, DIVISI IN 2 SALE
Prezzo di Vendita 150.000 DM (trattabili)
Affitto da pagare al mese 5000 DM netti.
Telefonare al 0049-221-234340 oppure 8700269

Accompagna
i TuoI momenti felici

gioielleria Pasa
di Ili Ciriglietto

Via Piave, 14 Lentiai - Belluno tel. 0437-750521

AUDEMARS PIGUET BAUME & MERCIER LONGINES EBERHARD & CO BULGARI Salvini gioielli

TORINO

Un intenso autunno ricco di manifestazioni

A Messa con Don Ciotti

Anche quest'anno, lo scorso 12 novembre, i bellunesi di Torino si sono riuniti in preghiera per ricordare chi è ... "già andato avanti".

La funzione si è svolta presso la parrocchia S. Benedetto di Torino dove noi

tutti abbiamo ascoltato le vibranti ma rasserenanti parole di don Ciotti, splendida figura di fattivo impegno nel sociale e che, durante il breve tempo della funzione, ha dato l'impressione di gioire nel ritrovarsi con i propri conterranei.

Il pranzo di fine anno



Domenica 10 ottobre 1993* sotto un cielo plumbeo e tutt'altro che promettente, s'è svolto il pranzo d'autunno alla Società Canottieri Armida, in riva al Po.

Pergiungervi, si deve percorrere un tratto del Valentino e, seppur con un pò di malinconia dovuta alla giornata grigia, non si possono non notare le meravigliose sfumature dei colori autunnali di tutta la vegetazione che, meritatamente, si sta preparando al riposo invernale.

A rendere viva la festa,

prima del pranzo è stato nominato Cavaliere del Lavoro il nostro amato presidente, signor Mario Dal Canton.

La medaglia d'oro è stata consegnata dal Cavaliere Piero Grava, seguito da un applauso generale.

Dopo di che è stato servito il pranzo, con intermezzi di allegri brindisi. Si è chiusa la festa con una piccola lotteria con in palio due forme di formaggio veneto che, per far felici più persone, sono state divise in diversi pezzi.

Marina Dalle Grave

...e il treno va



Il treno è l'"Arlecchino" messo a disposizione dell'Agenzia viaggi Falcini che ci ha portati da Torino ad Arezzo. Qui i pullman attendevano i 170 turisti, fra cui il nostro gruppo di bellunesi, per accompagnarci nel breve viaggio attraverso l'Umbria dal 14 al 17 ottobre, con soggiorno in albergo a Città di Castello.

Prima fermata è stata Firenze, dove siamo scesi per una breve visita alla città. Seconda tappa Arezzo che, racchiusa fra le sue mura medioevali, è stata una rivelazione entusiasmante per chi non la conosceva ancora. Il giorno dopo Gubbio: la "città di pietre" è chiamata e così ci è apparsa al nostro arrivo, inoltrandoci fra le sue stradine incantevoli, inerpicate con ai bordi le case e i palazzi di antica pietra grigia. Nel pomeriggio Assisi ci è balzata davanti già da lontano come un

enorme monolito in cui emerge, sopra un trionfo d'archi, la grandiosa Basilica di San Francesco e i famosi affreschi del Cimabue e di Giotto. Il terzo giorno siamo saliti con spirito di religiosa devozione al Santuario della Verne, in mezzo ad un fitto bosco già dipinto qua e là delle calde tonalità autunnali di giallo e arancione.

A parole non si può esprimere quello che il nostro spirito prova lassù così vicino al Poverello.

Ultima tappa è stata Perugia, abbarbicata sul colle fra le scure mura del centro etrusco medioevale, dove abbiamo potuto ammirare fra l'altro la splendida fontana maggiore del Pisano, ai piedi dell'imponente palazzo dei Priori.

Questo il nostro itinerario di viaggio arricchito da succolenti pranzi e da una serata specialissima e indimenticabile, trascorsa nell'Azienda agricola dei Falcini a Colvecchio fra gli ulivi, i lecci, le querce della dolce collina umbra, soffusa da quest'atmosfera di misticismo e di beatitudine che qui troviamo ovunque: nei luoghi francescani, nelle città piccole e grandi, in tutto il paesaggio.

Lina Doriguzzi

TRASLOCHE TRASPORTE DI MOBILI ED ATTREZZATURE

con eventuale smontaggio, imballaggio e ripristino

TOLACCIA RENZO

32030 PADERNO (Belluno)

Tel. 0437/86068 pref. per l'Italia 0039 TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

TORINO

L'esempio di don Ciotti

Si è svolto così l'incontro con Don Luigi Ciotti, la cui presentazione è stata fatta dal presidente dei giovani della Famiglia Bellunesi nel Mondo, Nico Vineis.

Le domande sono state tante, come altrettante le risposte date da don Ciotti, che nel corso della serata ha risposto con dolcezza, trovando sempre il modo giusto d'introdursi - fra padri e figli - dimostrandosi sempre competente e informato. È il caso di soffermarsi sul perché questi giovanissimi sono legati all'alcool, con sempre meno voglia di vivere, basti vedere le statistiche degli omicidi in più. Perché avviene tutto questo, questa rivoluzione della comunicazione, quest'odio fra padre e figlio? Quale filo conduttore non funziona, portandoli alla droga? Don Ciotti alza la voce, come volesse fare un appello, dare l'allarme, con un grido di dolore che parte dal fondo dell'animo. Cos'è che influenza questi giovani? Forse il progresso, la televisione, che fanno desiderare mete sconosciute, irraggiungibili, toccate solo con la fantasia? Spesso s'allontanano da Dio, si perdono in luoghi malfamati, non s'accostano ai S. Sacramenti, non sentono amore; cosa si può fare? Dove ci conduce questa Società? Perché non c'è posto per tutti? Perché questo degradare di vite umane? Tutto questo non è solo problema dei poveri, ma tocca anche la "Torino bene". Certamente la mancanza di lavoro porta i giovani alla disperazione. Però, cosa fa lo Stato per evitare questi massacri in massa?

Molte di queste angosciose domande restano purtroppo aperte. La serata si è conclusa con il ringraziamento del presidente Mario Dal Canton, con la partecipazione di un sacerdote di Belluno don Domenico Cassol e di giovani studenti di tutte le età che hanno dato il loro contributo importante.

Raffaella Carrisi Martini

LOCARNO

Nel 1993 così abbiamo lavorato

Riteniamo doveroso partecipare ai bellunesi sparsi nel mondo, attraverso il nostro giornale, le attività svolte dalla Famiglia Bellunese di Locarno per i soci e simpatizzanti. Anche se alcune manifestazioni si ripetono, si nota che l'entusiasmo che ne accompagna la preparazione e lo svolgimento è sempre fresco e nuovo.

Questo fa bene sperare anche per il futuro e spinge i membri del Comitato a lavorare con sempre rinnovata energia per tenere alto il nome della Famiglia.

L'anno sociale ha visto in particolare:

- Il 4 aprile la Pasqua dei Bellunesi, con significato particolare. Essa si è svolta sotto il segno della morte del membro del Comitato ing. Gianfranco Mussati: una profonda tristezza temperata dalla certezza della Resurrezione.

- Il 20 giugno uscita per un pellegrinaggio alla Madonna di Re in Val Vigezzo. L'incontro è stato vissuto intensamente dal numeroso gruppo di soci e simpatizzanti che hanno ricordato gli amici che ci hanno lasciato.

- Il 17 ottobre si è svolta, al ristorante Piana di Sementina, la tradizionale castagnata. Si è notata una presenza di amici che va crescendo ogni anno.



Gruppo della Famiglia Bellunese di Locarno alla gita a Madama di Re.

Musica, ballo, allegria hanno allietato il pomeriggio ricreativo che ha visto una perfetta organizzazione da parte di un gruppo di persone che si sono impegnate nel lavoro in modo esemplare.

- Il 24 ottobre, gita a Corbetta, paese natale dell'indimenticabile don Carlo De Vecchi. In mattinata la quarantina di partecipanti si sono recati sulla tomba di don Carlo e quindi al Santuario della Madonna dei miracoli per la S. Messa.

Il pranzo abbondante, servito a "alle Cave" di Arluno ha contribuito a creare un clima di sana allegria e di viva amicizia.

Non possiamo trala-

sciare di accennare alle altre attività svolte, quali la partecipazione alle manifestazioni delle altre Associazioni operanti nel territorio, la partecipazione dei responsabili della Famiglia alle attività delle altre Famiglie della Svizzera, del Coordinamento, del Caves, ecc., sempre presenti là dove si dibattono i problemi dei bellunesi e degli italiani, confrontati con una realtà che va sempre più complicandosi.

La Famiglia Bellunese di Locarno è consapevole del fatto che in questi momenti di crisi, il ruolo dell'Associazionismo è più importante che mai.

Luigi Zanolli


gioielleria Pasa
dei Elli Grigoletto


BAUME & MERCIER



ETERNA

LONGINES

 VETTA

via Piave, 14 Lentiai - Belluno tel. 0437-750521

Sempre attivi a S. Gallo

Sabato 20 novembre a S. Gallo presso la Cappella di S. Antonio, è stata concelebrata la tradizionale S. Messa dai Padri della Missione Cattolica, per ricordare i defunti della locale Famiglia. Numerosa la partecipazione che ci ha veramente soddisfatti. Padre Davide ha voluto ricordare nell'omelia questo gesto del Direttivo della Famiglia e tutte le opere umanitarie svolte dalla stessa. Vogliamo per questo ringraziare i Padri della Missione Cattolica e tutti i partecipanti.

Domenica 21 novembre il pranzo organizzato per

signori Santoro si è terminato con panettone e spumante.

Il presidente vuole ancora ringraziare tutti ed in particolare il giovane Flavio Morgante che è ormai da tanto tempo l'autore dei nostri bellissimi manifesti.

Domenica 3 ottobre, presso la Missione Cattolica di San Gallo, con il segretario della locale Famiglia, si è festeggiato, unitamente alla sua signora Erna ed a tutti i suoi figli, nipotini, fratello, cognate e cognati ed il direttivo della Famiglia, i 65 anni d'età e di pensiona-



mento di Vittorio De Martini. E' stato un pomeriggio bellissimo, molti regali e tante risate. Nel suo breve discorso, il presidente Sisto Bassanello, a nome del Direttivo, dopo avergli consegnato un orologio ed i fiori alla gentile signora, ha voluto ricordare la sua venuta in Svizzera oltre quarant'anni fa ed il lungo periodo trascorso in questa terra quale esempio bellunese di instancabile lavoratore. Dal suo matrimonio nacquero tre figli e la sua prediletta figlia Marzia. Con l'occasione tutti mandano tanti cari saluti alla bisnonna Gelinda presso la casa di riposo Padre Kolbe di Pedavena e a tutti i parenti e amici del Feltrino sparsi nel mondo.

Sisto Bassanello



SAN GALLO - Il presidente e il segretario al momento della consegna del ricordo al signor Silvio Monestier.



S. GALLO - Tutto il gruppo dopo il pranzo e quello con la freccia Padre Davide.

Fiori d'arancio a Olten



Maria Luisa Da Rold di Beniamino e di Elisabetta il 22 maggio scorso si è sposata con Salvatore Giaffreda. A parenti ed amici di S. Giustina mandano i più cari saluti.

Don Luigi Canal da vent'anni in Brasile

Don Luigi Canal da vent'anni in Brasile. Originario di Cesiomaggiore. Nei primi mesi di quest'anno ha arrischiato la vita per la difesa dei suoi... Ora, trovandosi in Italia, gli ho rivolto queste semplici domande.

1) Perché sei emigrato?

La mia partenza per il Brasile si inserisce nel contesto della risposta della Chiesa Italiana all'appello di Papa Giovanni XXIII.

2) Dove sei emigrato e quali realtà hai incontrato?

Sono partito per il Brasile e mi è stata assegnata una parrocchia nella diocesi di Feira di Santana: eravamo in due per circa 90.000 persone in un'area di 3.500 kmq. Erano comunità di poveri contadini, quasi tutti dipendenti dal lavoro dell'ajave da dove si racava il filo per fare corde e sacchi. E' una cultura propria dei terreni semi-aridi che affrontano periodicamente lunghi mesi di siccità. Il gioco dei mercati internazionali e l'usura degli esportatori locali condannano le popolazioni ad un lavoro insicuro e sfruttato sia nei salari sia nei ritmi di lavoro (centinaia di lavoratori hanno perso la mano o il braccio negli ingranaggi delle rudimentali macchine di lavorazione). Con loro ho passato oltre 11 anni. Poi ho passato 9 anni con comunità ancora più povere, in mezzo alle piantagioni di canna da zucchero dell'Alagoas. Qui si vive a livelli di schiavitù, dove la burla della legge e l'abuso della violenza è norma quotidiana, accompagnata dalla immunità dei "signori" a spese dei poveri e dei piccoli.

3) Quale apporto hai dato alle comunità incontrate?

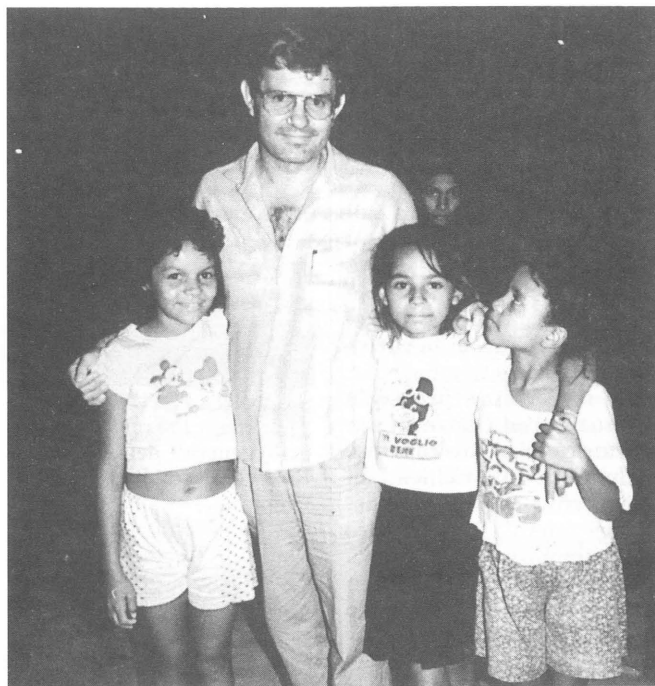
La mia missione religiosa non può prescindere dalle realtà umane e sociali incontrate, quasi si radica proprio in esse. annunciare il Vangelo significa quindi, per me, prima che instaurare delle "pratiche religiose", annunciare e lavorare per la "dignità della vita e delle persone umane", annunciare che Dio è Padre per tutti noi e quindi non ammette sfruttamenti e ingiustizie degli uni sugli altri - impegnarsi per rimuovere

gli ostacoli sociali a questo progetto e contribuire a far capire ai popoli latino-americani ed europei che le nostre differenze culturali e sociali non costituiscono nessun attestato di superiorità o inferiorità degli uni verso gli altri! Bisogna accoglierci nella ricchezza e nella povertà delle nostre differenze.

In questa prospettiva mi sono impegnato a "studiare" il Vangelo (per renderlo operante) in tante piccole comunità che chiamiamo di base.

A organizzare gruppi di difesa dei diritti umani calpestiti, soprattutto fra i contadini, a promuovere progetti di alfabetizzazione, salute e promozione ... fra gli adulti: lottare al fianco loro, ma in maniera collettiva e organizzata per un pezzo di terra o di casa (di cui la maggioranza sono privi!); accompagnare ed aiutare a crescere le ricche espressioni della loro religiosità "popolare", ecc.

Un ultimo contributo che ci ha costato parecchi rischi e sofferenze è stata la difesa della loro vita contro gli abusi padronali e lo sterminio della "mano nera", appellando anche alle autorità giudiziali e alla solidarietà internazionale, data la gravità della situazione.



4) Cosa hai ricevuto da quella gente?

Un ridimensionamento grande del nostro "sapere" e "potere" europeo. La saggezza della vita e la felicità non sta nè nel nostro progresso tecnico nè nella nostra ricchezza a livello culturale. Nella loro povertà hanno a volte una ricchezza umana e felicità di vita che è molto più grande della nostra. Quello che sarebbe disonesto è giustificare lo status-quo con questo argomento: perché ci fa comodo a noi!

5) Hai mai incontrato bellunesi?

Nelle regioni del Nord-est del Brasile non ci sono bellunesi "immigrati" perché non c'è in questa regione nessuna attività economica che possa giustificare qui una loro presenza.

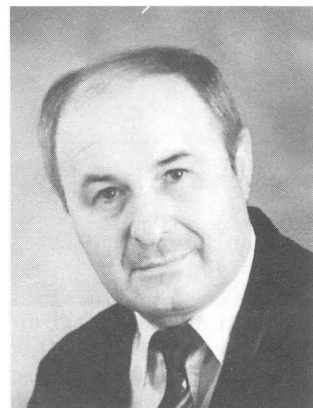
6) Cosa fare ... per un maggior incontro con questi popoli?

Giacché la mia attenzione non si rivolge qui a dei bellunesi nel mondo ma a delle popolazioni brasiliane in estremo disagio, penso che dobbiamo mettere in atto tutta la nostra capacità di solidarietà. Uno dei canali offerti potrebbe essere proprio la voce e l'operato dei missionari bellunesi laggiù. E' forse più facile a loro cogliere ed indicare i bi-

sogni reali di là, su cui potrebbe avvenire un nostro intervento, ma anche percepire le distorsioni della nostra Europa che hanno conseguenze disastrose per i paesi dell'Emisfero Sud, per esempio nel modo di concepire l'economia, il commercio, il consumo, la caccia alle materie prime, l'ecologia, la cultura, che è anche filosofia di vita, ecc.

Quello che dobbiamo superare è la pretesa di essere sempre noi i buoni samaritani e loro i disgraziati che devono cambiar vita. C'è tanto da cambiare nella nostra vita e costumi europei come premessa affinché possano accadere i cambiamenti che consentono loro di avere "vita in abbondanza".

Domenico Cassol



Enzo Cortina, nato il 21.3.1939 a S. Antonio Tortal (BL), nel mese di agosto ha compiuto 30 anni di lavoro presso la ditta Gremiger AG - Oberaach - Svizzera. La moglie Angiolina e i figli Renata e Roberto lo vogliono festeggiare assieme a tutti i bellunesi nel mondo.

QUOTE ASSOCIATIVE 1994

ITALIA	L. 25.000
EUROPA	
via ordinaria	L. 30.000
CENTRO E SUD AMERICA	L. 30.000
via aerea	L. 30.000
NORD AMERICA E AUSTRALIA	L. 50.000
via aerea	L. 100.000
SOSTENITORI	L. 200.000
BENEMERITI	L. 15.000
SOCI FAMILIARI	
(senza giornale)	L. 15.000

GINEVRA

La Chiesa mondiale per le migrazioni

Nel corso del recente incontro della Commissione Cattolica Internazionale per le migrazioni svoltosi a Ginevra è stata elaborata una linea d'azione per il prossimo triennio. A Patrizio De Martin, membro della commissione abbiamo chiesto:

Cos'è la ICMC e di cosa si occupa?

La ICMC è la Commissione Cattolica Internazionale per le Migrazioni con sede a Ginevra, presso l'organizzazione delle Nazioni Unite, alla quale partecipano rappresentanti di 86 Nazioni inviati dalle Conferenze Episcopali dei singoli Paesi e dalla Santa Sede.

La Commissione si occupa principalmente delle problematiche delle popolazioni disagiate: emigranti, rifugiati, minoranze etniche e religiose, coloro che cercano asilo, i rimpatriati e coloro che sono costretti a cercare lavoro lontano dal proprio paese e dalla famiglia con particolare attenzione ai bambini, alle donne, agli anziani, agli handicappati ed emarginati.

In quale ambito si muove la commissione?

Il ruolo affidato alla Commissione è quello di sollecitare e coinvolgere la Chiesa Cattolica e le comunità civili più ampie ad occuparsi e rispondere adeguatamente alle denunce che emergono nei vari paesi di partenza e di accoglienza con rinnovato impegno alla cooperazione attraverso le organizzazioni del volontariato per una concreta solidarietà ed assistenza in virtù di una fede comune, garanzia di un futuro di pace tra i popoli.

Quali sono le priorità emerse nel recente incontro a Ginevra?

La Commissione ha elaborato un piano strategico di priorità per il triennio 1993-96 che così, in sintesi,

si può definire: preso atto che le nuove povertà nel mondo costringono al trasferimento un numero sempre più elevato di persone in cerca di vita e di lavoro e che i Paesi più ricchi devono affrontare sempre maggiori difficoltà per la forte opposizione all'accoglienza, l'ICMC si fa carico di:

- 1) intervenire presso le Istituzioni ed i Governi per garantire risposte concrete e durature alle richieste di emergenza nel rispetto dei valori umani;
- 2) di fornire motivazioni e solidarietà alle Conferenze Episcopali ed alle Comunità nelle loro missioni per una promozione ed appropriata risposta ai bisogni dei più emarginati;
- 3) sviluppare un più efficace sistema di comunione ed informazione in uno sforzo comune per l'immediata conoscenza dei bisogni emergenti fra i Paesi aderenti all'ICMC, continuando ad allargare la base geografica delle attività;
- 4) utilizzare al meglio le risorse disponibili e la competenza che l'ICMC ha acquisito in questi anni mettendo a disposizione ricerche e dati delle Comunità delle singole Nazioni aderenti e più colpite dal fenomeno delle mobilità;
- 5) riadattare le strutture ed organizzare incontri su basi regionali per un maggior coinvolgimento degli organismi minori come le Diocesi e le organizzazioni cattoliche del volontariato.

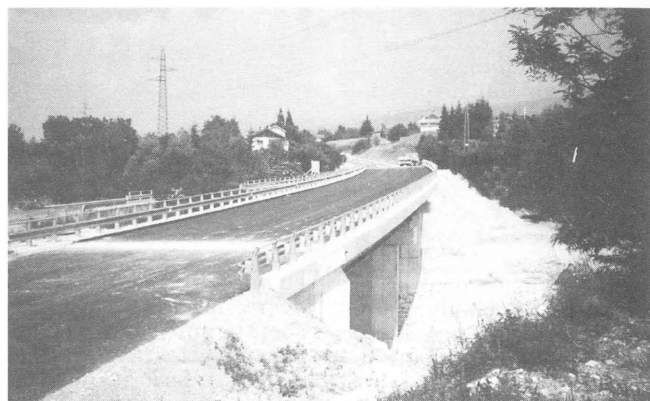
Nuove e vecchie esplosioni di violenza, ripetute violazioni dei diritti umani, il crescente divario tra ricchi e poveri, tragiche espressioni di intolleranza e xenofobia, provocano nuovi esodi ad una velocità crescente.

La visione etica ispirata dalla nostra fede ed i frequenti insegnamenti del Santo Padre, ci costringono a dire "no" all'indifferenza e ad agire con speranza, coraggio e creatività.

Le nostre strade



SINISTRA PIAVE - Il viadotto sul torrente Ardo, tra Trichiana e Mel, lungo 104 metri, eseguito dalla Cesam di Ferrara su progetto generale dell'Ufficio Tecnico Provinciale diretto dall'ing. Roberto Peverelli.



SINISTRA PIAVE - Una veduta della variante agli abitati di Trichiana e Cavassico Inferiore che snellerà ulteriormente il traffico lungo l'importante arteria.

Passione bianconera



Per lo sport Arte, Rudy Nicoletto di Nicolò iniziò presto con il calcio a Fonzaso, poi proseguì con il Montebelluna e da agosto '92 (13 anni) con la giovanile della Juventus a Torino. Si augura che possa così proseguire la sua carriera agonistica con buoni risultati.

Non torneranno



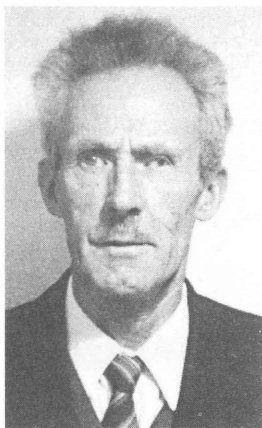
PIERO MARTINUZZI

nato a Cordovado il 30 gennaio 1936, è deceduto a Beyne Heusay il 21 agosto 1993 dopo una lunga malattia. Arrivò in Belgio nel lontano 1951 e per parecchi anni lavorò nella miniera di Werister. Successivamente emigrò nello Zaire (ex-Congo Belga) ove lavorò dal 1970 al 1986. Dedicò tutta la sua vita alla famiglia ed al lavoro ed era molto stimato da tutti. La Famiglia Bellunese di Fleron, della quale era socio, partecipa al lutto dei familiari.



CARLO OLIVIER

nato il 3 marzo 1924 da genitori italiani, Luisa Passudetti e Costantino Olivier. Ha vissuto sempre a Iscroni-Petrosani, nella provincia di Hunedoara in Romania. E' deceduto il 15 ottobre scorso quando avrebbe voluto essere in Italia per assistere alle celebrazioni del trentennale del disastro del Vajont per ricordare il fratello Alberto scomparso assieme a tutta la famiglia. E' stato uno dei soci fondatori della Famiglia bellunese "Jiu-Piave" di Petrosani.



CELESTE SCOLA

nato a Falcade il 30 agosto 1908, è scomparso il 3 novembre scorso ad Alba di Canazei. Lavorò molti anni in Svizzera, nel canton San Gallo, poi si stabilì nella vicina valle di Fassa nel Trentino assieme alla sua numerosa famiglia. Mantenne sempre rapporti assidui con la terra d'origine ed era affezionato lettore. Lascia nel dolore la moglie, un figlio maschio e due femmine (altri due sono già scomparsi) ed i familiari e parenti tutti.

BERNA

Ricordo di Liliana Grandi

La Famiglia Bellunese di Berna ricorda un'impareggiabile collaboratrice nella persona di Liliana Grandi - Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana - è serenamente spirata il 20 maggio 1993 dopo aver scalato il duro calvario della sofferenza e dopo aver prestato un servizio prezioso alla sua famiglia, alla comunità italiana di Thun, come corrispondente Consolare e militante in più organismi e associazioni italiane e svizzere.

E' stata fondatrice della "Famiglia Bellunese di Berna-Thun" a Berna. Il compianto è stato grande nella Comunità italiana.

IMOLA

Bicicletta grande amore

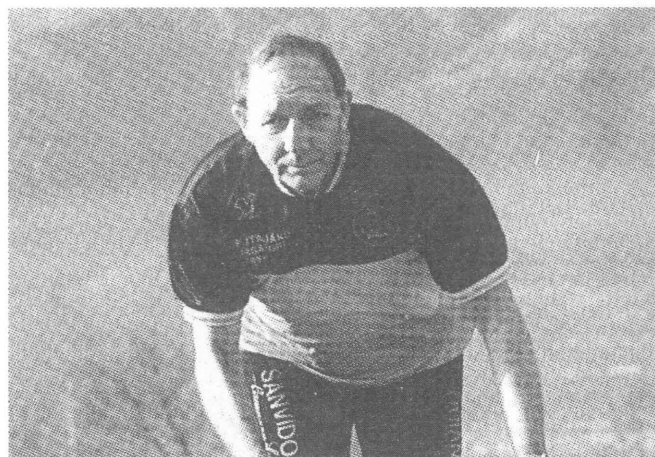
Nehanno avuto la riprova gli sportivi delle grandi occasioni che hanno affollato i bordi dell'autodromo di Imola qualche giorno addietro, ceduto per poco al fascino dello sport a due ruote in occasione del Campionato italiano di ciclismo 1993, riservato ad albergatori, ristoratori baristi e pizzaioli.

Erano presenti tutte le categorie amatoriali Udace, con partecipanti da 18 a 65 anni a dimostrazione che, veramente in sella alla bici si dimentica tutto, anche l'età e gli inevitabili acciacchi.

Alla iniziativa ben orga-

fine, ad oltre 34 Km. di media oraria, il gruppetto bellunese che faceva incetta di buoni piazzamenti: tre quinti posti ed un settimo nelle rispettive categorie di appartenenza e un ulteriore meritato successo riservato a Silvio Rui, ancora una volta primo nella categoria "pionieri", che ha fatto aggiudicare un ambito trofeo al suo "Albergo al Moro".

Ma il regalo più grande che i corridori ciclisti bellunesi si sono portati a casa è stata la simpatia di cui sono stati circondati in Emilia, anche perché, diciamo in confidenza, l'ideatore di



Silvio Rui

nizzata dalla Ariaco, Associazione albergatori e ristoratori del comprensorio Imolese, in collaborazione con i gruppi sportivi ciclistici: Costa del Sole, Cicli Tonti e Panazza, hanno partecipato una settantina di concorrenti.

La provincia di Belluno era ben rappresentata da Tremolao Bogo (il francese) originario di Sossai, da Franco e Giulio Costantini di Cortina D'Ampezzo (Birreria Haker), da Luigi De Villa anch'egli di Cortina e da Silvio Rui di Mel (Albergo al Moro).

Impegnativo il tracciato su pista: un anello di 5.400 Km. da percorrere dieci volte per un totale di 54 Km., in una giornata fredda, piovosa e con il vento battente.

L'allenamento, la grinta e l'incitamento del pubblico generoso premiavano alla

questo colorito campionato italiano, nato ormai molti anni addietro proprio sulle strade della Valbelluna, era tra loro, ancora sulla bici a gareggiare!.

Ivano Pocchiesa

VENDESI
in zona dolomitica
BELLA POSIZIONE
TERRENO
FABBRICABILE

mq. 1200
e due stalle
con fienili

Telefonare
0041/71/381231
in Svizzera

Consiglio direttivo di novembre

Il Consiglio Direttivo di novembre aveva all'ordine del giorno i seguenti temi: lettura del verbale precedente; situazione soci, ufficio, giornale, relazioni visite in Sudamerica; altri incontri effettuati e programmati; comunicazioni.

Alla seduta era presente anche il presidente della Consulta Oscar De Bona. La situazione soci è nella norma; relativamente all'ufficio è stato sospeso il provvedimento che prevedeva la sua chiusura di sabato; in merito al giornale vi sono stati dei problemi di carattere tecnico che ne hanno impedito la regolare uscita, ma sono già in via di soluzione sin dal prossimo numero.

L'intervento del presidente della Consulta era incentrato sulla modifica della legge regionale per l'emigrazione n. 28, che sta per essere adeguata alle esigenze odierne.

De Bona ha fatto una lunga disamina sul progetto che sta per essere presentato alla Giunta Regionale. Esso renderebbe più agevole ed immediato il rapporto con gli emigranti. Il vice presidente Bertoldin ha, invece, riferito le sue impressioni sul viaggio in Sud America, giudicandolo positivo, ed ha auspicato lo studio ed il varo di iniziative utili ad incrementare l'adesione alla nostra Associazione in quei lontani Paesi.

I.S.

LAUREA HONORIS CAUSA

ALESSANDRO DALL'AGNOLA

Il rag. Alessandro Dall'Agnola, direttore della "Renova Reifen Italia spa" di Feltre, noto in tutta la nostra provincia per le sue molteplici attività di volontariato, ha ricevuto la laurea ad honorem in economia dall'"Universitas Internationalis Studiorum Superiorum Pro Deo" di New York.

Al neo-dottore le felicitazioni della redazione di "Bellunesi nel Mondo".

LAUREA IN GIURISPRUDENZA

LUCIANI CATERINA

Caterina Luciani, figlia di Piergiorgio, presidente dei Comites di Los Angeles, si è brillantemente laureata in giurisprudenza (108/110) all'Università Statale di Milano. Ha discusso una tesi sui poteri dei governatori negli Stati Uniti. Caterina intende intraprendere la carriera di giudice.

Posta senza francobollo

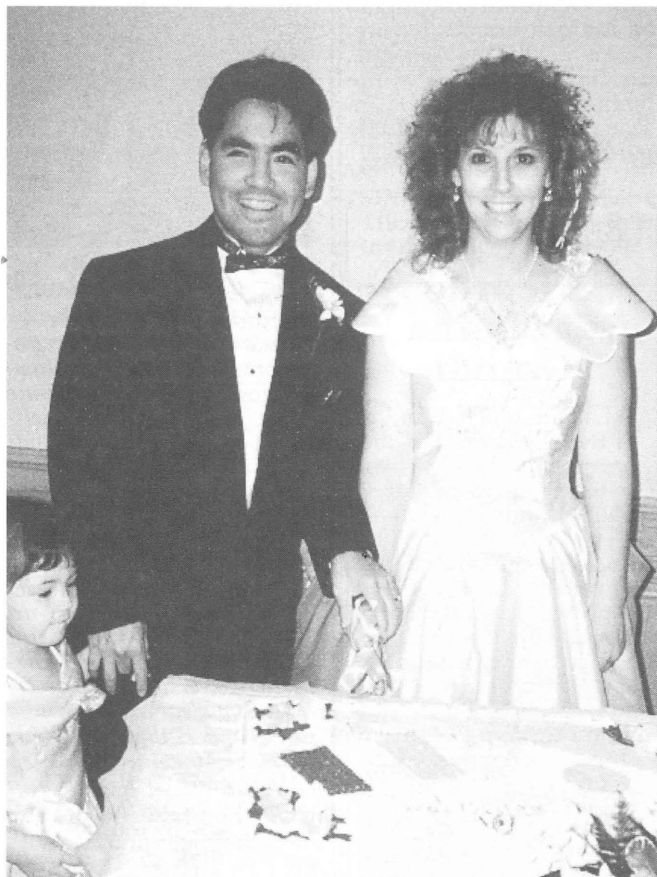
Luisa Giacomini di Muttenz (Svizzera) unitamente ai familiari, in occasione del rinnovo dell'adesione all'Abm, desidera inviare tanti auguri di buon compleanno al fratello Walter Ceccato, residente a Rezzato in provincia di Brescia.

Eldes Soredacci, originaria di Belluno, residente a Strasburgo, cerca contatti con altri bellunesi della zona. Chi è interessato può rivolgersi all'indirizzo del giornale.

Giuseppe Dal Molin di Farra d'Alpago manda tanti saluti ai compagni di lavoro del Canton Turgovia (Svizzera) ed anche a quelli rientrati in Italia.

Maria Fraefel regala un'adesione alla nostra Associazione ad Elsa Kranzlin, residente in Svizzera, in occasione del suo compleanno e con tanti auguri.

CANADA



Paolo Zucco e Stella Garbin di Fonzaso, nell'occasione del matrimonio della figlia Bruna con Ward Tamayse, che si è svolto a Lethbridge Alta (Canada) il 17 settembre 1993, desiderano mandare i più cari saluti a tutti i parenti, in particolare Bruna alla sua nonna Anna (91 anni) residente a Fonzaso.



MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO
ADERENTE
ALL'UNAIE-FUSIE

ANNO XXVIII - N. 11
DICEMBRE 1993

Direzione e Amministrazione:

Via Cavour, 3
32100 BELLUNO I
Casella Postale n. 194
Tel. 0437/941160 - 941170
Fax 0437/941170

DIRETTORE
RESPONSABILE:
Vincenzo Barcellona Corte
VICE DIRETTORI:
Dino Bridda - Mario Carlin
SEGRETARIO
DI REDAZIONE:
Patrizio De Martin
REDAZIONE:

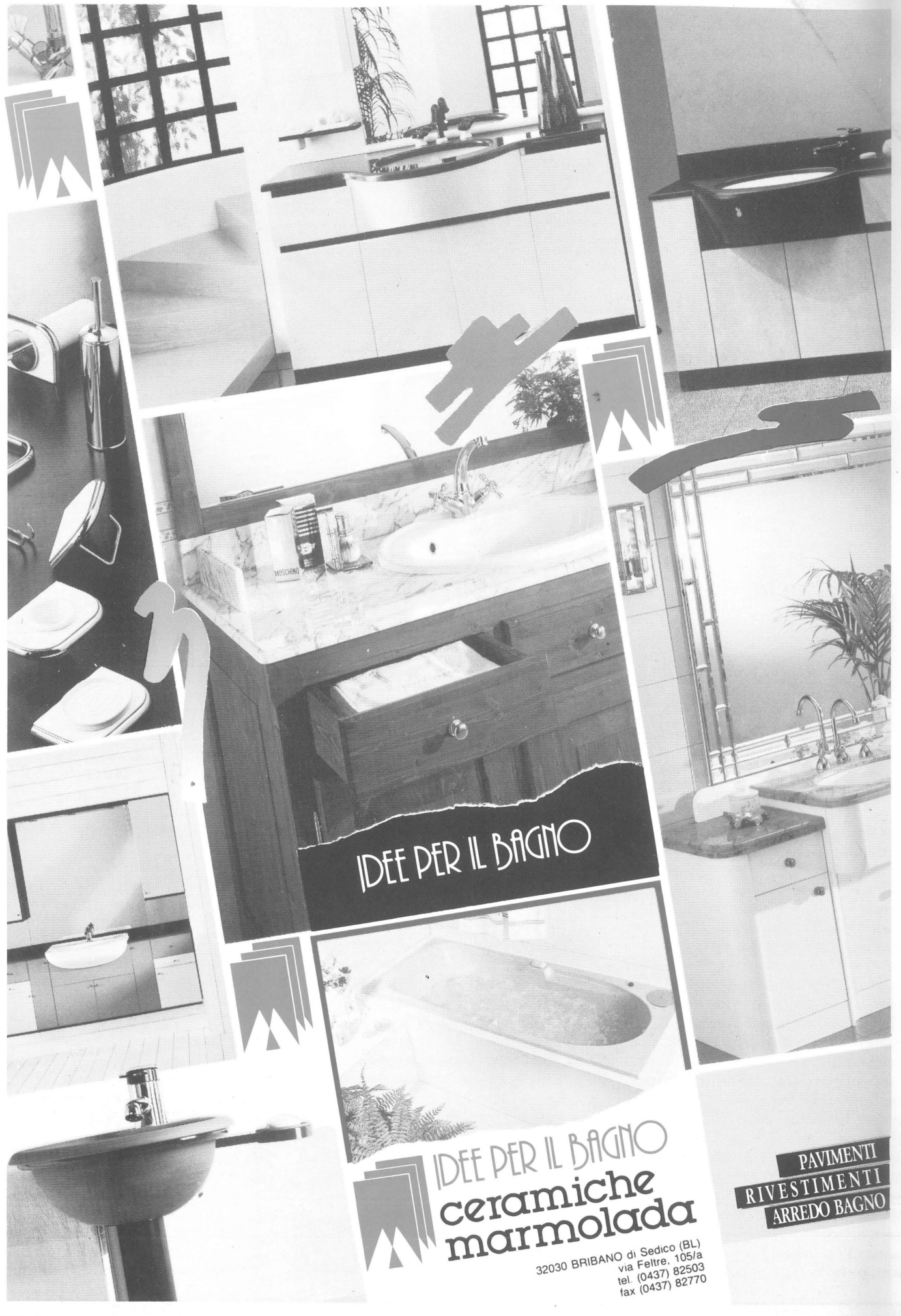
Domenico Banchieri, Silvano Bertoldin,
Eldo Candeago, Domenico Cassol,
Umberto Crema, Renato De Fanti, Irene
Savaris, Carlo Zoldan
COLLABORATORI:
Emilio De Martin, Carlo Milani, Antonio
Pellegriano, Ivano Pocchiesia, Ester
Riposi, Vitalino Vendrami

Autorizzazione
del Tribunale di Belluno
n. 63/1966.

Stampa: Tipografia Piave-Belluno



Associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana



IDEE PER IL BAGNO

IDEE PER IL BAGNO
ceramiche
marmolada

32030 BRIBANO di Sedico (BL)
via Feltre, 105/a
tel. (0437) 82503
fax (0437) 82770

PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO

CONTO CONNAZIONALI ALL'ESTERO CRESCE E VI ASPETTA A CASA.

Co

Il C
nover
del gio
lettur
dente;
ficio,
visite
incont
grami

Alla
anche
Consu
La sit
norma
l'uffic
provv
vedev
sabato
giorni
probl
tecnic
pediti
ma sc
zione
nume

fr

Lu
Mutu
menti
sione
sione
invia
comp
Walt
Rezz
Bresc

El
naric
Stra
con
zona
rivol
giorn

Gi
Farr
salut
del
(Sviz
rient

M
un'a
soci
Kra
Sviz
suo
aug



Il Banco Ambrosiano Veneto è vicino a chi, come voi, lavora all'estero e a chi è rientrato in Italia. Il Conto Connazionali all'Estero è un pacchetto di proposte bancarie che rende disponibili tutti i nostri servizi da un capo all'altro del mondo. Ciò vi dà la possibilità di aprire un conto corrente in Italia in lire o in valuta e di gestire il vostro patrimonio direttamente dal Paese in cui vi trovate. Potete inviare il vostro denaro via SWIFT e ottenere l'accredito immediato in Italia a vostro nome o a favore di altri beneficiari, oppure dare ordine scritto alla banca per prelevare somme di denaro o pagare le utenze (luce, gas, telefono, affitto) della casa in Italia. Sottoscrivere un Conto Connazionali all'Estero significa anche acquistare titoli, costituire depositi, ottenere mutui a tasso agevolato, avviare rapporti commerciali da tutto il mondo, farsi accreditare la pensione INPS maturata in Italia. Sono già molti gli Italiani che lavorano all'estero e si affida-

no a noi: per scegliere la qualità di una grande Banca privata italiana, non è necessario vivere in Italia.

Norme per la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari (legge n. 154 del 17/2/92). Le condizioni, i tassi ed i prezzi relativi ai servizi e prodotti offerti dal nostro Istituto sono indicati nei "Fogli informativi analitici" a disposizione del pubblico in tutte le Filiali del Banco Ambrosiano Veneto.

Se desiderate ricevere maggiori informazioni anche per quanto riguarda le condizioni economiche, su questi servizi e sulle altre proposte del Banco Ambrosiano Veneto per i Connazionali all'estero, telefonate allo 02/85947533, oppure utilizzate il coupon allegato.

**Banco
Ambrosiano Veneto**

Ritagliate, compilate e spedite in busta chiusa a:

**Banco Ambrosiano Veneto
Conto Connazionali all'Estero
Casella Postale 1235
20101 MILANO.**

Sono interessato a ricevere informazioni su Conto Connazionali all'Estero.

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N. _____

C.A.P. _____ Città _____

Stato _____

Luogo e data di nascita _____

La mia occupazione all'estero è _____

Eventuale recapito in Italia _____